



COMUNE DI PALERMO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 31 DEL 20/04/2023

Sessione: ordinaria

Seduta: pubblica di prosecuzione

OGGETTO: REGOLAMENTO “COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA CURA, LA RIGENERAZIONE E LA GESTIONE CONDIVISA DEI BENI COMUNI”.

L'anno duemilaventitre il giorno venti del mese di aprile alle ore 11:29 nella Sede Municipale, convocato con determinazione del Presidente, si è riunito nella solita aula il Consiglio Comunale di questa Città, sotto la presidenza del Cons. Giulio Tantillo – Presidente e con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Raimondo Liotta.

Al momento della votazione del presente atto, risultano presenti i seguenti Consiglieri: n° 30 dei 40 Consiglieri assegnati

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.	
1) ABBATE Antonino	P		21) LETO Teresa	P		
2) ALOTTA Salvatore	P		22) LUPO Giuseppe	P		
3) AMELLA Concetta	P		23) MANCUSO Giuseppe		A	
4) ANELLO Alessandro	P		24) MANGANO Alberto	P		
5) ARCOLEO Rosario		A	25) MELI Caterina		A	
6) ARGIROFFI Giulia	P		26) MICELI Carmelo	P		
7) BONANNO Domenico	P		27) MICELI Francesco		A	
8) CANTO Leonardo	P		28) MICELI Giuseppe		A	
9) CANZONERI Germana	P		29) MILAZZO Giuseppe	P		
10) CHINNICI Dario	P		30) PIAMPIANO Leopoldo		A	
11) D'ALESSANDRO Tiziana	P		31) PICCIONE Teresa	P		
12) DI GANGI Mariangela	P		32) PUMA Natale	P		
13) DI MAGGIO Salvatore	P		33) RAJA Viviana	P		
14) FERRANDELLI Fabrizio		A	34) RANDAZZO Antonino		A	
15) FIGUCCIA Sabrina		A	35) RAPPÀ Giovanna	P		
16) FORELLO Salvatore	P		36) RINI Antonio	P		
17) GIACONIA Massimiliano	P		37) SCARPINATO Francesco Paolo		A	
18) GIAMBRONE Fabio	P		38) TANTILLO Giulio	P		
19) IMPERIALE Salvatore	P		39) TERRANI Pasquale	P		
20) INZERILLO Giovanni	P		40) ZACCO Ottavio	P		
				Totale N.	30	10

SEDUTA DEL 19/04/2023

Il Presidente Giulio Tantillo apre la discussione sulla proposta di deliberazione iscritta al punto **n. 17 dell'O.d.G.** (prot. AREG n. 885534 del 08/06/2018) avente ad oggetto: **“Regolamento “Collaborazione tra Cittadini e Amministrazione per la Cura, la Rigenerazione e la Gestione Condivisa dei Beni Comuni””**.

Il Collegio degli scrutatori è composto dai Consiglieri: **Puma, Amella, Di Maggio**.

Il Presidente chiude la discussione generale e comunica che su detta proposta sono pervenuti n. 12 sub emendamenti, n. 46 emendamenti e n. 3 O.d.G. che singolarmente vengono discussi e posti in votazione.

Si dà atto che gli emendamenti da n. 1 a n. 12 (compreso i sub emendamenti agli emendamenti nn. 5 e 10), nn. 16 e 17, n. 19, da n. 22 a n. 24, nn. 36 e 37 e da n. 40 a n. 43 vengono ritirati.

Al momento della votazione dell'**emendamento n. 13** sono presenti i seguenti **n. 27 Consiglieri**: *Abbate, Alotta, Amella, Anello, Argiroffi, Bonanno, Canto, Canzoneri, Chinnici, D'Alessandro, Di Gangi, Di Maggio, Ferrandelli, Forello, Giaconia, Giambrone, Inzerillo, Leto, Lupo, Mangano, Miceli C., Piccione, Puma, Raja, Rini, Tantillo, Terrani*.

Preso atto dell'emendamento n. 13, a firma dei Conss. Alotta ed altri, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 27
Votanti n° 27
Votano SI n° 27

L'emendamento n. 13 è approvato

Si dà atto che entra in aula il Consigliere Rappa (presenti n. 28);

Preso atto dell'emendamento n. 14, a firma dei Conss. Alotta ed altri, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 28
Votanti n° 28
Votano SI n° 28

L'emendamento n. 14 è approvato

Preso atto dell'emendamento n. 15, a firma dei Conss. Alotta ed altri, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 28
Votanti n° 28
Votano SI n° 28

L'emendamento n. 15 è approvato

Si dà atto che entra in aula il Consigliere Imperiale, mentre esce dall'aula il Consigliere Mangano (presenti n. 28);

Altresì, si accantona l'emendamento n. 18;

Preso atto dell'emendamento n. 20, a firma dei Conss. Imperiale e Piccione, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 28
Votanti n° 28
Votano SI n° 28

L'emendamento n. 20 è approvato

Ed ancora, si accantona l'emendamento n. 21;

Altresì, si dà atto che entra in aula il Consigliere Mangano, mentre esce dall'aula il Consigliere Bonanno (presenti n. 28);

Preso atto del sub emendamento n. 1 all'emendamento n. 25, a firma dei Consiglieri Leto e Forello, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore sub emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 28
Votanti n° 28
Votano SI n° 28

Il sub emendamento n. 1 all'emendamento n. 25 è approvato.

Preso atto dell'emendamento n. 25, così come sub emendato, a firma dei Conss. Imperiale e Piccione, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 28
Votanti n° 28
Votano SI n° 28

L'emendamento n. 25, così come sub emendato, è approvato

Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Bonanno e Piampiano, mentre escono dall'aula i Consiglieri Ferrandelli e Puma (presenti n. 28);

Il presidente sostituisce quale scrutatore il Consigliere Puma con il Consigliere **Abbate**;

Preso atto del sub emendamento n. 1 all'emendamento n. 26, a firma dei Consiglieri Leto e Forello, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore sub emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 28
Votanti n° 27
Votano SI n° 27
Astenuiti n° 01 (Tantillo)

Il sub emendamento n. 1 all'emendamento n. 26 è approvato.

Preso atto dell'emendamento n. 26, così come sub emendato, a firma dei Conss. Imperiale e Piccione, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 28
Votanti n° 27
Votano SI n° 27
Astenuiti n° 01 (Tantillo)

L'emendamento n. 26, così come sub emendato, è approvato

Si dà atto che entra in aula il Consigliere Zacco (presenti n. 29);

Altresì, si accantona l'emendamento n. 27;

Preso atto dell'emendamento n. 28, a firma dei Conss. Imperiale e Piccione, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 29
Votanti n° 29
Votano SI n° 29

L'emendamento n. 28 è approvato

Preso atto dell'emendamento n. 29, a firma dei Conss. Imperiale e Piccione, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 29
Votanti n° 29
Votano SI n° 29

L'emendamento n. 29 è approvato

Preso atto dell'emendamento n. 30, a firma dei Conss. Imperiale e Piccione, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 29
Votanti n° 29
Votano SI n° 29

L'emendamento n. 30 è approvato

Preso atto dell'emendamento n. 31, a firma dei Conss. Imperiale e Piccione, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 29
Votanti n° 29
Votano SI n° 29

L'emendamento n. 31 è approvato

Preso atto dell'emendamento n. 32, a firma dei Conss. Imperiale e Piccione, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 29
Votanti n° 29
Votano SI n° 29

L'emendamento n. 32 è approvato

Preso atto del sub emendamento n. 1 all'emendamento n. 33, a firma dei Consiglieri Leto e Forello, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore sub emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 29
Votanti n° 29
Votano SI n° 29

Il sub emendamento n. 1 all'emendamento n. 33 è approvato.

Preso atto dell'emendamento n. 33, così come sub emendato, a firma dei Conss. Imperiale e Piccione, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 29
Votanti n° 29
Votano SI n° 29

L'emendamento n. 33, così come sub emendato, è approvato

Altresì, si accantona l'emendamento n. 34;

Preso atto dell'emendamento n. 35, a firma dei Conss. Terrani ed altri, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 29
Votanti n° 29
Votano SI n° 29

L'emendamento n. 35 è approvato

Preso atto dell'emendamento n. 38, a firma dei Conss. Terrani ed altri, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 29
Votanti n° 29
Votano SI n° 29

L'emendamento n. 38 è approvato

Preso atto del sub emendamento n. 1 all'emendamento n. 39, a firma dei Consiglieri Terrani ed altri, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore sub emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 29
Votanti n° 29
Votano SI n° 29

Il sub emendamento n. 1 all'emendamento n. 39 è approvato.

Preso atto dell'emendamento n. 39, così come sub emendato, a firma dei Conss. Terrani ed altri, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 29
Votanti n° 29
Votano SI n° 29

L'emendamento n. 39, così come sub emendato, è approvato

Altresì, si accantonano gli emendamenti nn. 44 e 45;

Preso atto dell'emendamento n. 46, a firma dei Conss. Bonanno ed altri, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 29
Votanti n° 29
Votano SI n° 29

L'emendamento n. 46 è approvato

Constatata la mancanza del numero legale, la seduta è aggiornata al giorno successivo.

SEDUTA DEL 20/04/2023

Il Presidente prosegue l'esame della proposta di deliberazione avente ad oggetto: **“Regolamento “Collaborazione tra Cittadini e Amministrazione per la Cura, la Rigenerazione e la Gestione Condivisa dei Beni Comuni””**.

Il Collegio degli scrutatori è composto dai Consiglieri: **Di Maggio, D'Alessandro, Mangano**.

Al momento della votazione del **sub emendamento n. 1** all'**emendamento n. 18** sono presenti i seguenti **n. 33 Consiglieri**:

Abbate, Alotta, Amella, Anello, Argiroffi, Bonanno, Canto, Canzoneri, Chinnici, D'Alessandro, Di Gangi, Di Maggio, Ferrandelli, Figuccia, Forello, Giaconia, Giambrone, Imperiale, Inzerillo, Leto, Lupo, Mancuso, Mangano, Meli, Miceli C., Milazzo, Piccione, Puma, Raja, Rappa, Tantillo, Terrani, Zacco.

Preso atto del sub emendamento n. 1 all'**emendamento n. 18**, a firma dei Consiglieri Forello ed altri, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore sub emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 33
Votanti n° 33
Votano SI n° 33

Il sub emendamento n. 1 all'emendamento n. 18 è approvato.

Preso atto dell'emendamento n. 18, così come sub emendato, a firma dei Conss. Imperiale e Piccione, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 33
Votanti n° 33
Votano SI n° 33

L'emendamento n. 18, così come sub emendato, è approvato

Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Ferrandelli (presenti n. 32);

Preso atto dell'emendamento n. 21, a firma dei Conss. Imperiale e Piccione, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 32
Votanti n° 28
Votano SI n° 28
Astenuti n° 04 (Canto, Di Gangi, Giaconia, Mangano)

L'emendamento n. 21 è approvato

Preso atto del sub emendamento n. 1 all'emendamento n. 27, a firma del Consigliere Forello, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore sub emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 32
Votanti n° 32
Votano SI n° 32

Il sub emendamento n. 1 all'emendamento n. 27 è approvato.

Preso atto dell'emendamento n. 27, così come sub emendato, a firma dei Conss. Imperiale e Piccione, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 32
Votanti n° 32
Votano SI n° 32

L'emendamento n. 27, così come sub emendato, è approvato

Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Figuccia e Inzerillo (presenti n. 30);

Altresì, si prende atto che l'**emendamento n. 34** (unitamente al relativo sub emendamento) viene ritirato, mentre l'**emendamento n. 44** viene accantonato;

Preso atto dell'emendamento n. 45, a firma dei Conss. Forello e Piccione, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 30
Votanti n° 30
Votano SI n° 30

L'emendamento n. 45 è approvato

Preso atto del sub emendamento n. 1 all'emendamento n. 44, a firma dei Consiglieri Terrani e Bonanno, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore sub emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 30
Votanti n° 27
Votano SI n° 20
Votano NO n° 07 (Amella, Canto, Di Gangi, Giaconia, Giambrone, Mangano, Piccione)
Astenuiti n° 03 (Argiroffi, Forello, Miceli C.)

Il sub emendamento n. 1 all'emendamento n. 44 è approvato.

Preso atto del sub emendamento n. 2 all'emendamento n. 44, a firma dei Consiglieri Rappa ed altri, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore sub emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 30
Votanti n° 27
Votano SI n° 20
Votano NO n° 07 (Amella, Canto, Di Gangi, Giaconia, Giambrone, Mangano, Piccione)
Astenuiti n° 03 (Argiroffi, Forello, Miceli C.)

Il sub emendamento n. 2 all'emendamento n. 44 è approvato.

Si dà atto che entra in aula il Consigliere Inzerillo (presenti n. 31);

Preso atto del sub emendamento n. 3 all'emendamento n. 44, a firma dei Consiglieri Bonanno ed altri, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore sub emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 31
Votanti n° 24
Votano SI n° 24
Astenuiti n° 07 (Amella, Canto, Di Gangi, Giaconia, Lupo, Mangano, Piccione)

Il sub emendamento n. 3 all'emendamento n. 44 è approvato.

Preso atto dell'emendamento n. 44, così come sub emendato, a firma dei Conss. Forello ed altri, *corredato dal parere tecnico favorevole e dal parere contabile non dovuto*, che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Preso atto della votazione, espressa sul superiore emendamento a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 31
Votanti n° 31
Votano SI n° 31

L'emendamento n. 44, così come sub emendato, è approvato

Si dà atto che l'O.d.G. n. 1 a firma dei Consiglieri Amella, Giaconia e Meli viene ritirato;

Preso atto dell'O.d.G. n. 2, a firma dei Consiglieri Imperiale ed altri, che si allega alla presente per formarne parte integrante.

Preso atto della votazione, espressa sul superiore O.d.G. a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 31
Votanti n° 31
Votano SI n° 31

L'O.d.G. n. 2 è approvato

Preso atto dell'O.d.G. n. 3, a firma dei Consiglieri Zacco ed altri, che si allega alla presente per formarne parte integrante.

Preso atto della votazione, espressa sul superiore O.d.G. a voti palesi e per alzata di mano, **il cui esito favorevole**, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori sopra menzionati, è il seguente:

Presenti n° 31
Votanti n° 31
Votano SI n° 31

L'O.d.G. n. 3 è approvato

Si dà atto che entra in aula il Consigliere Rini, mentre escono dall'aula i Consiglieri Mancuso e Miceli (presenti n. 30);

Indi, il Presidente pone in votazione l'intera proposta di Deliberazione così come emendata;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione, concernente l'oggetto;

Visti i pareri resi dalla I, II, III, IV, V, VI e VII Commissione Consiliare;

Dopo opportuna discussione, il cui contenuto risulta riportato nel separato processo verbale della seduta odierna;

Ritenuto che il documento di che trattasi è meritevole di approvazione;

Con votazione resa e verificata nei modi e forme di legge, a voti palesi e per alzata di mano, l'esito come accertato dal Presidente, con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori, è il seguente:

Presenti	n° 30
Votanti	n° 30
Votano SI	n° 30

DELIBERA

La proposta di deliberazione, riguardante l'oggetto, così come emendata, è approvata e fatta propria.



ALL. 3

COMUNE DI PALERMO VCOMMISSIONE CONSILIARE

Sede: via Marchese Ugo 60
Tel. 0917409042

EMENDAMENTO n° 13

DATA: 23.11.2022	Proponenti: V Commissione
Punto n.: O.d.G.: (X) Ordinario () Suppletivo	OGGETTO: Proposta di Deliberazione di C.C. n.01 dell'8.06.2018 su "REGOLAMENTO COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA CURA, LA RIGENERAZIONE E LA GESTIONE CONDIVISA DEI BENI COMUNI" - (AREG 885534/2018)
	EMENDAMENTO: <input type="checkbox"/> Abrogativo - <input type="checkbox"/> Aggiuntivo <input type="checkbox"/> Modificativo - <input checked="" type="checkbox"/> Sostitutivo
All'art 6, comma 4, sostituire la parola "accompagnare" con "supportare";	

La Commissione





COMUNE DI PALERMO

COMMISSIONE CONSILIARE

Sede: via Marchese Ugo 60
Tel. 0917409042

EMENDAMENTO n° 14

DATA: 23.11.2022	Proponenti: V Commissione
Punto n.: O.d.G.: (X) Ordinario () Suppletivo	OGGETTO: Proposta di Deliberazione di C.C. n.01 dell'8.06.2018 su "REGOLAMENTO COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA CURA, LA RIGENERAZIONE E LA GESTIONE CONDIVISA DEI BENI COMUNI" - (AREG 885534/2018)
	EMENDAMENTO: () Abrogativo - () Aggiuntivo (X) Modificativo - () Sostitutivo
<p>All'art. 7 comma 1 cassare le parole "portale", "ParteciPa", "presente", "sul"; All'art. 7 comma 4 sostituire le parole "del presente regolamento" con "del presente è degli altri regolamenti comunali, delle disposizioni di legge";</p>	

La Commissione





COMUNE DI PALERMO
VCOMMISSIONE CONSILIARE

Sede: via Marchese Ugo 60
Tel. 0917409042

EMENDAMENTO v° 15

DATA: 23.11.2022	Proponenti: V Commissione
Punto n.: O.d.G.: (X) Ordinario () Suppletivo	OGGETTO: Proposta di Deliberazione di C.C. n.01 dell'8.06.2018 su "REGOLAMENTO COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA CURA, LA RIGENERAZIONE E LA GESTIONE CONDIVISA DEI BENI COMUNI" - (AREG 885534/2018)
	EMENDAMENTO: () Abrogativo - () Aggiuntivo (X) Modificativo - () Sostitutivo
<p>All'art. 8 comma 4 dopo la parola "inoltrate", aggiungere le parole "dal servizio di cui all'art. 6 comma 3;</p> <p>All'art. 8, comma 8, sostituire le parole "del presente regolamento" con "del presente e degli altri regolamenti comunali, delle disposizioni di legge";</p>	

La Commissione






CITTÀ DI PALERMO

Emendamento n° 18

DATA: 24.03.2023	IV COMMISSIONE CONSILIARE
Punto n.: O.d.G.: () Ordinario () Suppletivo	OGGETTO EMENDAMENTO REGOLAMENTO: Regolamento Beni Comuni
Art. Comma:	EMENDAMENTO: () Abrogativo () Aggiuntivo () Modificativo () Sostitutivo

All'Art 2, lettera a) dopo le parole "diritti fondamentali della persona" sopprimere il periodo successivo fino a "fruizione collettiva " e aggiungere "con particolare riguardo all'interesse delle giovani generazioni, (tenuto conto che Palermo è Città educativa), ai sensi dell'Art. 118, comma 4, della Costituzione.

 (Irene Piccione)

 Irene Piccione (Piccione)

Prontato in aula il
19/4/23 n. 12,57

1) Sub emendamento all'emendamento n.18

Sostituire sempre all'2 la lett. m con il seguente testo:

m) uso civico e collettivo urbano: quale ulteriore strumento di utilizzo condiviso di un bene pubblico o privato e modello di gestione partecipata e democratica di un bene comune da parte della comunità di riferimento e dell'Ente Locale; non si intende pertanto fare riferimento all'istituto dell'uso civico come diritto reale

2) Sub emendamento all'emendamento n.27

Aggiungere all'art.8, comma secondo, dopo la parola "patti complessi." la seguente frase: "Tale proposta è parte integrante del piano di alienazione e valorizzazione".

Cons. Salvatore Forello





CITTÀ DI PALERMO

Emendamento n° 20

DATA: 24.03.2023	IV COMMISSIONE CONSILIARE
Punto n.: O.d.G.: <input checked="" type="checkbox"/> Ordinario <input type="checkbox"/> Suppletivo	OGGETTO EMENDAMENTO REGOLAMENTO: Regolamento Beni Comuni
Art. Comma:	EMENDAMENTO: <input type="checkbox"/> Abrogativo <input checked="" type="checkbox"/> Aggiuntivo <input type="checkbox"/> Modificativo <input type="checkbox"/> Sostitutivo

Art. 5 Punto 1 cassare da:

"non prevede forme di assegnazione a singoli soggetti ma"

 (Mena)

 (Pizzani)



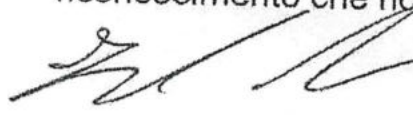
CITTÀ DI PALERMO

Emendamento n° 21

DATA: 24.03.2023	IV COMMISSIONE CONSILIARE
Punto n.: O.d.G.: <input type="checkbox"/> Ordinario <input type="checkbox"/> Suppletivo	OGGETTO: EMENDAMENTO REGOLAMENTO: Regolamento Beni Comuni
Art. Comma:	EMENDAMENTO: <input type="checkbox"/> Abrogativo <input checked="" type="checkbox"/> Aggiuntivo <input type="checkbox"/> Modificativo <input type="checkbox"/> Sostitutivo

Dopo la lettera m) aggiungere:

"Punto 4. Il Patto di collaborazione può contemplare atti di mecenatismo, cui dare ampio rilievo comunicativo mediante forme di pubblicità e comunicazione dell'intervento realizzato, l'uso dei diritti di immagine, l'organizzazione di eventi e ogni altra forma di comunicazione o riconoscimento che non costituisca diritti di esclusiva sul bene comune.

 (inman)

Teodoro Pizzani (Pizzani)



Emendamento n° 25

DATA: 24.03.2023	IV COMMISSIONE CONSILIARE
Punto n.: O.d.G.: () Ordinario () Suppletivo	OGGETTO: EMENDAMENTO REGOLAMENTO: Regolamento Beni Comuni
Art. Comma:	EMENDAMENTO: () Abrogativo () Aggiuntivo () Modificativo () Sostitutivo

Al Capo III, art. 9, alla fine del punto 2 aggiungere:

"Qualora abbiano in qualunque maniera danneggiato e/o modificato l'immobile e/o lo spazio urbano assegnato, sono tenuti a riportarlo allo stato iniziale e a riparare i danni a proprie spese.

 (IMPRONTO)

 (P. C. S. P. R.)

SUBEMENDAMENTO ALL' EMENDAMENTO
N. 25

~~Sostituire le parole "e/o modificato"~~

CASSARE LE PAROLE "E/O MODIFICATO"

E ~~CASSARE~~ SOSTITUIRE LE PAROLE ~~"E/O MODIFICATO"~~

~~con~~ "RIPORTARLO ALLO STATO INIZIALE"

CON LA PAROLA "RIPRISTINARLO"

I CONSIGLIERI

 (COLELLI)

teresa...



CITTÀ DI PALERMO

Emendamento n° 26

DATA: 24.03.2023	IV COMMISSIONE CONSILIARE
Punto n.: O.d.G.: <input type="checkbox"/> <i>Ordinario</i> <input type="checkbox"/> <i>Suppletivo</i>	OGGETTO: EMENDAMENTO REGOLAMENTO: Regolamento Beni Comuni
Art. Comma:	EMENDAMENTO: <input type="checkbox"/> <i>Abrogativo</i> <input type="checkbox"/> <i>Aggiuntivo</i> <input type="checkbox"/> <i>Modificativo</i> <input type="checkbox"/> <i>Sostitutivo</i>

L'art.14 è sostituito dal seguente:

1. Il Comune riconosce come strumento capace di orientare e sostenere le azioni necessarie a trasformare i bisogni che nascono dalla collaborazione tra cittadini e amministrazione, in occasione di cambiamento.
2. La formazione è rivolta sia ai cittadini attivi, sia i dipendenti ed agli amministratori del Comune, anche attraverso momenti congiunti;
3. L'amministrazione mette a disposizione dei cittadini attivi le competenze dei propri dipendenti e fornitori, e favorisce l'incontro con le competenze presenti all'interno della comunità e liberamente offerte, per trasferire conoscenze e metodologie utili ad operare correttamente nella cura condivisa dei beni comuni.
4. La formazione rivolta ai cittadini attivi è finalizzata, prioritariamente, all'acquisizione delle seguenti competenze:
 - a) applicare le corrette tecniche di intervento nelle azioni di cura, pulizia e manutenzione;
 - b) acquisire conoscenze sul quadro normativo, sulla prevenzione dei rischi e sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale;
 - c) documentare le attività svolte e rendicontare le forme di sostegno;
 - d) utilizzare consapevolmente le tecnologie, le piattaforme e i media civici.
5. La formazione rivolta ai dipendenti e agli amministratori del Comune è finalizzata, prioritariamente, all'acquisizione delle seguenti competenze:
 - a) conoscere e applicare le tecniche di facilitazione, mediazione e ascolto attivo;
 - b) conoscere utilizzare gli approcci delle metodologie per la progettazione partecipata e per creare e sviluppare comunità;



CITTÀ DI PALERMO

c) conoscere e utilizzare gli strumenti di comunicazione collaborativi, anche digitali.

[Handwritten signature] (IMPRADA)

[Handwritten signature] (P. C. C. S. M. E.)


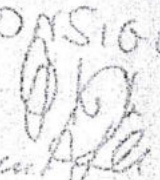

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO

N° 26

integrazione art. 14 e dopo le parole
" generali del presente regolamento ~~esistente~~
~~che sono stati~~ aggiungere i commi 5 e 7 con
le seguenti parole:

6. IL COMUNE COLLABORA CON LE SCUOLE E CON LE
UNIVERSITA' PER L'ORGANIZZAZIONE DI INTERVENTI
FORMATIVI, TEORICI E PRATICI SULL'AMMINISTRAZIONE
CONDIVISA DEI BENI COMUNI RIVOLTI AGLI STUDENTI
ALLE LORO FAMIGLIE E AL PERSONALE SECOLASTICO

7. I PATTI DI COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE E CON
LE UNIVERSITA' POSSONO PREVEDERE CHE
L'IMPEGNO DEGLI STUDENTI IN AZIONI DI CURA E
DI RIGENERAZIONE DEI BENI COMUNI VENGA
VALUTATO A FINI DELLA VALUTAZIONE DI
CREDITI CURRICULARI

Luciano Leto (lito)  IL CONSIGLIERE
 (P. ...)
 (P. ...)




CITTÀ DI PALERMO

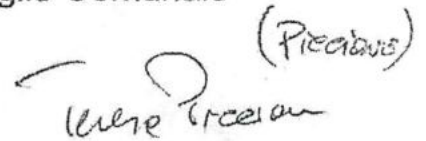
Emendamento n° 27

DATA: 30.03.2023	IV COMMISSIONE CONSILIARE
Punto n.: O.d.G.: () Ordinario () Suppletivo	OGGETTO EMENDAMENTO REGOLAMENTO: Regolamento Beni Comuni
Art. 8 Comma: 2	EMENDAMENTO: () Abrogativo (X) Aggiuntivo () Modificativo () Sostitutivo

aggiungere dopo la parola "Comune":

"su proposta della Giunta e con deliberazione del Consiglio Comunale"

 (L. P. P. P.)

 (P. P. P.)

Pratet in omni il
sp/4/23 n. 12,57

1) Sub emendamento all'emendamento n.18

Sostituire sempre all'2 la lett. m con il seguente testo:

m) uso civico e collettivo urbano: quale ulteriore strumento di utilizzo condiviso di un bene pubblico o privato e modello di gestione partecipata e democratica di un bene comune da parte della comunità di riferimento e dell'Ente Locale; non si intende pertanto fare riferimento all'istituto dell'uso civico come diritto reale

2) Sub emendamento all'emendamento n.27

Aggiungere all'art.8, comma secondo, dopo la parola "patti complessi." la seguente frase: "Tale proposta è parte integrante del piano di alienazione e valorizzazione".

Cons. Salvatore Forello






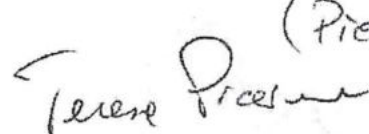
CITTÀ DI PALERMO

Emendamento n° 28

DATA: 30.03.2023	IV COMMISSIONE CONSILIARE
Punto n.: O.d.G.: <input type="checkbox"/> Ordinario <input type="checkbox"/> Suppletivo	OGGETTO EMENDAMENTO REGOLAMENTO: Regolamento Beni Comuni
Art. 8 Comma: 6	EMENDAMENTO: <input type="checkbox"/> Abrogativo <input type="checkbox"/> Aggiuntivo <input type="checkbox"/> Modificativo <input checked="" type="checkbox"/> Sostitutivo

sostituire l'espressione "Dirigente delegato competente" con la seguente:
"Dirigente competente per materia"

 (EXPERIALE)

 (Pierdomenico)

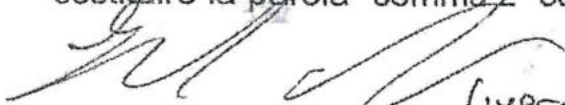



CITTÀ DI PALERMO

Emendamento n° 29

DATA: 30.03.2023	IV COMMISSIONE CONSILIARE
Punto n.: O.d.G.: <input type="checkbox"/> Ordinario <input type="checkbox"/> Suppletivo	OGGETTO EMENDAMENTO REGOLAMENTO: Regolamento Beni Comuni
Art. 13 Comma: 2	EMENDAMENTO: <input type="checkbox"/> Abrogativo <input type="checkbox"/> Aggiuntivo <input type="checkbox"/> Modificativo <input checked="" type="checkbox"/> Sostitutivo

sostituire la parola "comma 2" con la parola "comma 1"


(IMPERIALE)


(PICCIONE)



CITTÀ DI PALERMO


Emendamento n° 30

DATA: 30.03.2023	IV COMMISSIONE CONSILIARE
Punto n.: O.d.G.: <input type="checkbox"/> Ordinario <input type="checkbox"/> Suppletivo	OGGETTO EMENDAMENTO REGOLAMENTO: Regolamento Beni Comuni
Art. 5 Comma: 4	EMENDAMENTO: <input type="checkbox"/> Abrogativo <input checked="" type="checkbox"/> Aggiuntivo <input type="checkbox"/> Modificativo <input type="checkbox"/> Sostitutivo

aggiungere alla fine del comma 3 la lettera n):

"adeguate forme di copertura assicurativa dei rischi derivanti dalle attività previste del patto"

 (IMPRONTA)

 (IMPRONTA)



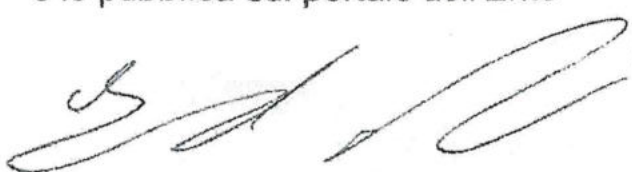
CITTÀ DI PALERMO

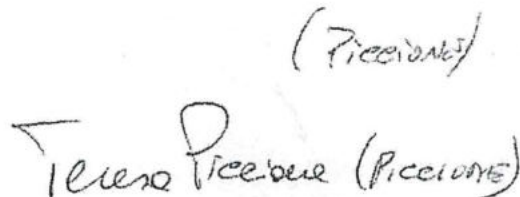
Emendamento n° 31

DATA: 30.03.2023	IV COMMISSIONE CONSILIARE
Punto n.: O.d.G.: <input type="checkbox"/> Ordinario <input checked="" type="checkbox"/> Suppletivo	OGGETTO EMENDAMENTO REGOLAMENTO: Regolamento Beni Comuni
Art. 7 Comma: 4	EMENDAMENTO: <input type="checkbox"/> Abrogativo <input checked="" type="checkbox"/> Aggiuntivo <input type="checkbox"/> Modificativo <input type="checkbox"/> Sostitutivo

aggiungere alla fine del comma 4):

"e lo pubblica sul portale dell'Ente"

 (Mosca)

 (Piccione)



CITTÀ DI PALERMO

Emendamento n° 32

DATA: 30.03.2023	IV COMMISSIONE CONSILIARE
Punto n.: O.d.G.: <input type="checkbox"/> Ordinario <input checked="" type="checkbox"/> Suppletivo	OGGETTO EMENDAMENTO REGOLAMENTO: Regolamento Beni Comuni
Art. 10 Comma: 3	EMENDAMENTO: <input type="checkbox"/> Abrogativo <input type="checkbox"/> Aggiuntivo <input type="checkbox"/> Modificativo <input checked="" type="checkbox"/> Sostitutivo

sostituire la parola "liceità" con la parola "finalità"

 (INFERIALE)

Teodoro Procaccini / Procaccini



CITTÀ DI PALERMO

Emendamento n° 33

DATA: 30.03.2023	IV COMMISSIONE CONSILIARE
Punto n.: O.d.G.: <input type="checkbox"/> Ordinario <input type="checkbox"/> Suppletivo	OGGETTO EMENDAMENTO REGOLAMENTO: Regolamento Beni Comuni
Art. 8 Comma: 4	EMENDAMENTO: <input type="checkbox"/> Abrogativo <input checked="" type="checkbox"/> Aggiuntivo <input type="checkbox"/> Modificativo <input type="checkbox"/> Sostitutivo

aggiungere dopo la parola "valutazione" le seguenti:

"istruttoria, ai sensi di legge, entro trenta giorni dall'acquisizione"

 (PICCIONE)

 (PICCIONE)

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO

N° 33

CASSARE DALLE PAROLE " AI SENSI DI
LEGGE " FINO A " DAU' ACQUISIZIONE "

CON LE SEGUENTI PAROLE :

E NON OLTRE
" ENTRO $\sqrt{60}$ GIORNI DAU' ACQUISIZIONE "

I CONSIGLIERI

Ferdinando Lebo (C.A.T.)

S. J. M. (F. C. A. T.)



CITTA' DI PALERMO

Emendamento n° 35

DATA:03/04/2023	VII COMMISSIONE CONSILIARE
Punto n: O.d.G.: () Ordinario () Suppletivo	OGGETTO EMENDAMENTO N. REGOLAMENTO: Regolamento Beni Comuni
Art.13 Comma:	EMENDAMENTO: () Abrogativo (x) Aggiuntivo () Modificativo () Sostitutivo

Art.13 – Materiale di consumo e dispositivi di protezione individuale.

Dopo il secondo comma aggiungere il seguente terzo comma: "Il Comune prevede apposito capitolo di spesa recante lo stanziamento delle risorse accorrenti all'acquisto dei materiali di consumo e dei dispositivi di protezione individuali nel bilancio di previsione di ciascun anno".

Giuseppe Papalardo
Franco Cuccini
Stefano Scattolone
Luigi Di Pietro (D. Acc. 2.0.0.000)
Giuseppe...



COMUNE DI PALERMO

VII COMMISSIONE CONSILIARE

AFFARI GENERALI ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E TECNICA DEGLI UFFICI E INFORMATIZZAZIONE DEI SERVIZI COMUNALI - PERSONALE - AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO -

Sede: via Bonanno 51
Tel. 7408262

EMENDAMENTO

n° 38

DATA: 05-04-2023	Proponenti: VII Commissione
Punto n.: O.d.G.: (X) Ordinario () Suppletivo	OGGETTO: : REGOLAMENTO COLLABORAZIONE FRA CITTADINI ED AMMINISTRAZIONE PER LA CURA, LA RIGENERAZIONE E LA GESTIONE CONDIVISA DEI BENI comuni
	EMENDAMENTO: () Abrogativo - () Aggiuntivo (X) Modificativo - () Sostitutivo

~~Regolamento~~ integrazione art 2 dopo le parole " partecipata di un bene comune , aggiungere il punto n. con le seguenti parole : *Rete civica: la creazione e lo sviluppo di uno spazio di cittadinanza su internet, specifico, per la pubblicazione di informazioni e notizie istituzionali, la fruizione di servizi on line e la partecipazione a percorsi interattivi strettamente legati al rapporto di condivisione.*

Giuseppe Pappalardo
Roberto Sirelli
Franco

I Consiglieri Comunali
Giuseppe Pappalardo
Franco Sirelli



COMUNE DI PALERMO

VII COMMISSIONE CONSILIARE

AFFARI GENERALI ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E TECNICA DEGLI UFFICI E INFORMATIZZAZIONE DEI SERVIZI COMUNALI - PERSONALE - AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO -

Sede: via Bonanno 51
Tel. 7408262

EMENDAMENTO n° 39

DATA: 05-04-2023	Proponenti: VII Commissione
Punto n.: O.d.G.: (X) Ordinario () Suppletivo	OGGETTO: REGOLAMENTO COLLABORAZIONE FRA CITTADINI ED AMMINISTRAZIONE PER LA CURA, LA RIGENERAZIONE E LA GESTIONE CONDIVISA DEI BENI comuni
	EMENDAMENTO: () Abrogativo - (X) Aggiuntivo () Modificativo - () Sostitutivo

~~Integrazione~~ integrazione art 16 dopo le parole dedicata nel portale del Comune aggiungere le seguenti parole: *che crei una rete civica integrata da un canale di comunicazione per la raccolta, la votazione e il commento di proposte avanzate dall'Amministrazione e dai cittadini.*

[Signature]
[Signature]
[Signature]

I Consiglieri Comunali
[Signature] (P. P. P.)
[Signature]

N° 39

ALL'INTEGRAZIONE DELL'ART. 16
CASSARE DOPO LA PAROLA "RACCOLTA,"
LE PAROLE "LA VOTAZIONE"

I CONSIGLIERI

Luigi Pirelli (DIRETTORE)
Giuseppe Ferrero



Emendamento n. 44 del 13.04.2023

Alla proposta di deliberazione Proposta di deliberazione di C.C. avente ad oggetto: Regolamento "Collaborazione tra Cittadini e Amministrazione per la Cura, la rigenerazione e la gestione dei beni Comuni"

Al CAPO II, dopo le parole:

CAPO II - DISPOSIZIONI DI CARATTERE PROCEDURALE

aggiungere:

USO CIVICO E COLLETTIVO URBANO E TERRITORIALE

Dopo l'art. 8 aggiungere:

Al CAPO II, dopo l'art.8 aggiungere:

Articolo 8 bis - Uso civico e collettivo urbano e territoriale

1. I beni comuni possono essere oggetto di uso civico e collettivo urbano e territoriale.
2. L'Amministrazione riconosce come beni comuni anche beni privati in stato di inutilizzo, con l'assenso e la partecipazione del proprietario. Anche i beni espropriati dal Comune possono essere destinati in tutto o in parte all'uso civico e collettivo urbano e territoriale.
3. L'iniziativa per la definizione dell'uso civico e collettivo urbano e territoriale può essere assunta:
 - a) da una comunità di riferimento attraverso la presentazione di una specifica proposta all'Amministrazione Comunale, o, nel caso di beni comuni assegnati alla Circoscrizione, alla Circoscrizione competente. La proposta deve contenere una Dichiarazione d'uso civico e collettivo. Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta Comunale, ovvero il Consiglio Circoscrizionale, nel caso di immobili assegnati alla Circoscrizione - ai sensi dell'articolo 5 - delibera in merito all'interesse della Città a procedere, anche in seguito ad analisi tecnica di fattibilità effettuata dal Settore Sviluppo Strategico - U.O. "Partecipazione e Beni Comuni" di cui all'articolo 6, comma 3, in coerenza con i principi del presente Regolamento e del valore sociale ed ecologico della proposta. Qualora non

sussistano le condizioni per procedere, ne viene data comunicazione motivata alla comunità di riferimento;

b) dal Comune che, con deliberazione del Consiglio Comunale, su proposta della Giunta Comunale, sentita la Circoscrizione competente, mette a disposizione un bene comune con presidio dell'Amministrazione. ~~Nel caso di beni comuni assegnati alla Circoscrizione, tale atto è assunto dal Consiglio Circostrizionale competente.~~

4. La comunità di riferimento predispone una Dichiarazione d'uso civico e collettivo.

Articolo 8 ter - Modalità dell'uso civico e collettivo urbano e territoriale

1. Nell'ambito dell'uso civico e collettivo urbano e territoriale e nel rispetto della finalità di inclusione, chiunque può presentare proposte di attività secondo le modalità stabilite dalla Dichiarazione d'uso civico e collettivo.

2. Tutte le attività organizzate presso il bene comune devono essere descritte in un quaderno delle attività e ad esse deve essere data la più ampia pubblicità ~~nella~~ *rete civica.*

3. Per garantire lo svolgimento delle attività all'interno dei beni comuni è obbligo, per tutte le persone coinvolte, l'assunzione di un atteggiamento responsabile e rispettoso degli interessi della collettività e dei diritti delle generazioni future.

4. Le attività si devono svolgere rispettando il decoro dei luoghi e tutte le norme di settore e i regolamenti, anche alla luce delle condizioni dei luoghi.

Articolo 8 quater - Dichiarazione di uso civico e collettivo

1. La Dichiarazione di uso civico e collettivo è un atto deliberativo approvato dalla medesima Comunità di riferimento per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa di un bene comune, riunita in Assemblea. Essa stabilisce i criteri di partecipazione, uso, fruizione, accesso e gestione del bene in ottemperanza ai principi di fruibilità, inclusività, accessibilità e autogoverno; definisce gli strumenti per garantire l'accessibilità e l'imparzialità dell'uso dei beni comuni e dei beni strumentali messi a disposizione dall'Amministrazione.

2. Il Settore competente, di cui all'articolo 6 comma 3, agevola e garantisce il processo di scrittura delle Dichiarazioni d'uso civico e collettivo, attivando procedure di ascolto, confronto e consulenza con le comunità di riferimento.

3. La Dichiarazione d'uso civico e collettivo può determinare anche una proposta di revisione del Patto di collaborazione in essere, prevedendo ulteriori o nuove forme d'uso e di gestione del bene comune, sempre a garanzia di un uso non

esclusivo, assicurandone l'accessibilità, la fruibilità, l'inclusività e l'imparzialità nell'uso e nel godimento, a tutela e beneficio anche delle generazioni future.

4. La Dichiarazione d'uso civico e collettivo deve prevedere il rispetto dei principi di cui all'articolo 3, nonché la disponibilità a partecipare e la possibilità di avviare percorsi di formazione o autoformazione su tali principi.

5. La Dichiarazione d'uso civico e collettivo deve prevedere le modalità di monitoraggio i cui risultati devono essere resi pubblici attraverso canali che ne assicurino la massima diffusione.

6. La Dichiarazione d'uso civico e collettivo viene esaminata dal Settore competente di cui all'art. 6, comma 3, che ne verifica la coerenza con i principi di cui al presente Regolamento e la fattibilità tecnica.

7. La Dichiarazione di uso civico e collettivo, qualora comporti una modifica nell'individuazione del bene comune o una diversa finalizzazione rispetto a quanto stabilito con le modalità di cui all'art. 8 bis comma 3, prima di essere approvata ai sensi del comma seguente, deve essere recepita dalla Giunta Comunale. Una volta elaborate, le Dichiarazioni di uso civico e collettivo saranno riconosciute in apposite delibere di Giunta. La Dichiarazione di uso civico e collettivo, nel caso determini una proposta di revisione del Patto di collaborazione, lo sostituirà a tutti gli effetti. I referenti saranno gli organi di autogoverno presenti nella Dichiarazione.

Articolo 8 quinquies - Disposizioni a carattere generale sugli usi civici e collettivi urbani e territoriali

1. Nelle procedure previste dagli articoli 8 bis e 8 quater, nel caso in cui vi siano più richieste di uso civico urbano e territoriale dello stesso bene comune, l'Amministrazione, attraverso il Settore competente, di cui all'articolo 6 comma 3, avvia un confronto tra la cittadinanza attiva proponente, al fine di integrare le diverse proposte. Qualora le stesse non possano essere integrate, la scelta viene effettuata dal Consiglio Comunale, su proposta della Giunta Comunale, sentita la Circoscrizione. Nel caso di beni comuni assegnati alla Circoscrizione, tale scelta è assunta dal Consiglio Circostrizionale competente. La scelta verrà in ogni caso effettuata in base al criterio generale di garanzia pubblica così articolato:

a) la maggiore fruizione pubblica del bene comune garantita dalla Dichiarazione d'uso (numero di ore settimanali di apertura alla cittadinanza, apertura in occasione di festività ecc.);

b) l'attivazione di percorsi di fruizione pubblica (visite guidate, ricerche sul bene comune oggetto di proposta di patto, eventi specifici di riscoperta del bene, eventi ricreativi e/o sportivi legati al bene);

c) l'attivazione di servizi alla cittadinanza (servizi rivolti alle categorie svantaggiate o, a titolo esemplificativo, a bambini, anziani, disabili, ecc.);

d) l'attivazione di spazi di lavoro condivisi (a titolo esemplificativo: coworking);

e) la condivisione pubblica delle risorse (a titolo esemplificativo: hardware, know how, wi-fi, ecc.)

2. Con riferimento agli usi civici e collettivi urbani e territoriali, tutte le proposte, gli avanzamenti, gli esiti e i relativi atti sono pubblicati nella sezione dedicata ai beni comuni del sito internet del Comune, anche al fine di acquisire, da parte di tutti i soggetti eventualmente interessati, proposte di aggregazione al governo del bene, osservazioni utili alla valutazione degli interessi coinvolti o a far emergere gli eventuali effetti pregiudizievoli;

I/Le Consiglieri/e comunali

Mauro De Gennaro (DI GANGI)

S. J. M. (Focell)

Roberto Pardo (MISCU C.)

Umberto (MISCU C.)

Roberto Pardo (GIACONIA)

Antonio Luciani (MANGANO)

Roberto Pardo (THERRA)

(RANDAZZO)

Roberto Pardo (RAPPÀ)

Roberto Pardo (FERRARO)

Roberto Pardo (SERRANO)

Sub-enunciato dell'art. 44 w 1

Corona nell'art. 8 bis ~~partito~~, c. 3 lett. a)

le parole che "o, ... e "compromesso" e

Corona nell'art. 8 bis, c. 3 lett. a)

le parole che "ovvero... e "alle Cinesine"

Pe 19/4/23



partito inquli
il 19/04/23 h. 13.33



1 Solo emendato all' em. 44

presentato in aula il
20/06/23 h. 12.15
Gi. T.M.

nel c. 3 dell' art. 27.8 bis

effingere o sop le parole "su proposta della
Giunta Municipale" le parole

"obtenere comunicazione alle Circoscrizioni"

Giuseppe (RAPPÀ)

Per un testo
favorevole

(VERONA)

1. Sub-emendamento ~~3~~ all'emendamento 94

nell'art. 8 primiparagrafo al c. 1

abrogare/eliminare dalla parola "Nel caso..."
- "Consiglio ^{Circoscrizione} ~~Comune~~ competente"

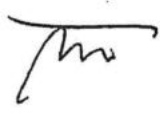


Per un testo
favorevole

(VERONA)


Andreffell
Sch...
Der...
W...


Presento Tommaso
il 20/06/23 Nr. 1227



Emendamento n° 45 del 13.04.2023
all' art. 16 punto 2

aggiungere la lett. d)

"d. ~~informare~~ nel caso di usi civili ^{collettivi} urbani,
sulla possibilità di ~~aprire~~ ~~da~~ presentare
da parte dei soggetti interessati proposte di
"aggregazione al governo del bene utilizzato"

ZZM (Foullas)
Tauscher

EMENDAMENTO

46

ALL' ART. 9 COMMA 7 SOSTITUIRE IL

SUDDETTO COMMA CON LE SEGUENTI PAROLE:

7, LA DURATA DEI PATTI DI COLLABORAZIONE
COMPLESSI NON SUPERA I 4 ANNI. IL PATTO

POTRA' ESSERE RINNOVATO ALLA NATURALE

SCADENZA, PREVIA VERIFICA IN ITINERE

ED EX POST DELLA COERENZA DELLE

ATTIVITA' SVOLTE, DELL' IMPATTO SOCIALE

E DEGLI OBIETTIVI RAGGIUNTI CON QUANTO

PREVISTO DAL PATTO DI COLLABORAZIONE

I CONSIGLIERI
Fanco Fancino (Savino)
Fancina Fancina (Loro)
F. M. (L'ANDRU)

Presentato in aula
il 19/4/23 n. 12,59



ORDINE DEL GIORNO

Premesso che il Regolamento Beni comuni è ispirato alla collaborazione tra cittadini e Amministrazione

Considerato che tale collaborazione assume rilevante valore anche ai fini dell'educazione alla cittadinanza attiva e dell'inclusione sociale

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta

A consentire la partecipazione di singoli cittadini ad interventi di cura o rigenerazione dei beni comuni urbani quale forma di riparazione del danno nei confronti dell'Ente ai fini previsti dalla legge penale, ovvero quale misura alternativa alla pena detentiva e alla pena pecuniaria, con le modalità previste dalla normativa in materia di lavoro di pubblica utilità.

Teresa Riccione

Maria Carla Di Gey (C.A. GARDIGLI)

Silvia Frullo

Eni, Cionone (C.A. GARDIGLI)

Paola (C.A. GARDIGLI)

Anna Laura (C.A. GARDIGLI)



Paola (C.A. GARDIGLI)

Anna Laura (C.A. GARDIGLI)

Paola (C.A. GARDIGLI)

Presentata in aula
il 20/04/23 n. 12.45

ORDINE DEL GIORNO

del 20/04/2023

[Signature]

Considerato che ogni cittadino può, nell'ottica di una compartecipazione con l'ente comunale ai piccoli interventi di ripristino di spazi pubblici e arredi urbani,

ritenuto lodevole un percorso virtuoso di collaborazione tra cittadini e amministrazione attiva,

IMPEGNA

L'Amministrazione comunale a predisporre modalità semplificate di autorizzazione allo svolgimento di interventi di ripristino di modeste entità (~~esempio: ordinarie marciapiedi~~) che rendano sufficiente la presentazione di una perizia asseverata descrittiva dell'intervento, redatta da un tecnico abilitato, oltre ad una dichiarazione di responsabilità. Si impegnano inoltre l'Amministrazione e gli uffici competenti a predisporre delle verifiche ex post circa il rispetto delle norme, dei regolamenti di riferimento e di quanto dichiarato nella perizia.

<i>[Signature]</i> (BICO)	<i>[Signature]</i> (FERRARI)
<i>[Signature]</i> (FRANCOSO)	<i>[Signature]</i> (BORRINO)
<i>[Signature]</i> (ABATE)	<i>[Signature]</i>
<i>[Signature]</i> (ALOTTA)	<i>[Signature]</i> (INZIGNIO)
<i>[Signature]</i> (CHIANCI)	<i>[Signature]</i> (MARI)
<i>[Signature]</i> (RAGA)	<i>[Signature]</i> (PARRA)
<i>[Signature]</i> (CARPENTINI)	<i>[Signature]</i>
<i>[Signature]</i> (RIPPA)	<i>[Signature]</i>
<i>[Signature]</i> (MISURIC)	<i>[Signature]</i>
<i>[Signature]</i> (ANELLO)	<i>[Signature]</i>



COMUNE DI PALERMO

AREA RELAZIONI ISTITUZIONALI, SVILUPPO E RISORSE UMANE
SETTORE SVILUPPO STRATEGICO

PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO DELIBERATIVO DI C.C.

(Costituita da n° 02 fogli, oltre il presente, e da n° 02 allegati)

OGGETTO: Regolamento "Collaborazione tra Cittadini e Amministrazione per la Cura, la Rigenerazione e la Gestione Condivisa dei Beni Comuni"

PROPONENTE	
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO D.ssa Caterina Guercio 	IL DIRIGENTE D.ssa Licia Romano
e-mail: <u>c.guercio@comune.palermo.it</u>	e-mail: <u>l.romano@comune.palermo.it</u>
Li.....	

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA
(Art. 53, Legge n° 142/90 e L.R. n° 48/91 ss.mm.ii. e art.4, comma 3 del "Regolamento dei controlli interni" approvato con Deliberazione di C.C. n°198/2013)

VISTO: si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità, alla regolarità e correttezza dell'atto e dell'azione amministrativa

VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni allegate

IL RESPONSABILE DEL SETTORE e-mail: <u>l.romano@comune.palermo.it</u> D.ssa Licia Romano	VISTO: IL DIRIGENTE CAPO AREA e-mail: <u>La Vice Capo di Gabinetto</u> <u>Dr.ssa Licia Romano</u>
--	---

DATA: 7.6.2018

DATA: 7/6/2018

VISTO: L'ASSESSORE
Giuseppe Mattina

PARERE DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE
(Art. 53, Legge n° 142/90 e L.R. n° 48/91 ss.mm.ii.)

VISTO: si esprime parere favorevole

VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni allegate

Parere non dovuto poiché l'atto non comporta oneri riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Si rinvia al contenuto della nota prot. n. 943215 del 28.06.2018

IL RAGIONIERE GENERALE

DATA: 28/6/18

Controdeduzioni dell'Ufficio Proponente alle Osservazioni di cui al Parere di regolarità contabile e/o rese dal Segretario Generale

osservazioni controdedotte dal dirigente del servizio proponente con nota mail prot. n. _____ del _____

Parere di regolarità tecnica confermato SI : NO

Gs nota mail prot. n° _____ del _____ Gs. nota mail prot. n° _____ del _____

Per avvenuta decorrenza dei termini di riscontro (gg. 2 lavorativi)

ALLEGATO UNICO ALLA DELIBERA C. C. n°..... del

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO GENERALE
------------------------	---------------------------------

Il Dirigente del Settore Sviluppo Strategico/Vice Capo di Gabinetto, in riferimento all'argomento in oggetto indicato, sottopone al Consiglio Comunale la delibera nel testo che segue:

OGGETTO: Regolamento "Collaborazione tra Cittadini e Amministrazione per la Cura, la Rigenerazione e la Gestione Condivisa dei Beni Comuni".

II DIRIGENTE

PREMESSO che con deliberazione n. 186 del 10/10/17 avente ad oggetto: *"Approvazione schema Protocollo D'intesa tra Amministrazione Comunale e Associazione Labus - Collaborazione per la stesura del Regolamento Finalizzato all'amministrazione dei "Beni Comuni"*, la Giunta Comunale, a seguito di specifico atto di indirizzo dell'Assessore alla Cittadinanza Sociale, ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra l'Amministrazione Comunale e l'Associazione LABSUS relativo alla collaborazione finalizzata alla elaborazione di apposito regolamento per l'amministrazione e l'utilizzo condiviso, nel Comune di Palermo, dei "Beni Comuni";

VISTO il Protocollo di Intesa tra l'Amministrazione Comunale e l'Associazione LABSUS siglato in data 14/11/2017 rep.n. 92, **vedasi All. 1;**

ATTESO che a seguito del Protocollo di Intesa, è stata espletata da parte di Labsus un'intensa attività di collaborazione con l'Amministrazione Comunale finalizzata all'elaborazione di apposito regolamento sui Beni Comuni, al fine di disciplinare i rapporti tra cittadini e Amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione dei Beni Comuni, **vedasi All.2.**

Il regolamento fondato sul principio costituzionale (art. 118 Cost.) della sussidiarietà, secondo il quale anche i Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini singoli o associati per lo svolgimento di attività di interesse generale, si pone quale strumento innovativo per l'amministrazione condivisa dei beni comuni. Basato sulla valorizzazione delle potenzialità presenti nel territorio cittadino, persegue il duplice scopo di migliorare la qualità dei beni comuni, di cui tutti possono godere, promuovendo contestualmente il senso di partecipazione dei cittadini attivi avvicinandoli alla organizzazione comunale attraverso legami di comunità.

L'esperienza dell'amministrazione condivisa dei beni comuni, pur essendo recente – il 1° regolamento è da riferirsi al 2014 nella Città di Bologna – è stata avviata in molte città che si sono dotate appunto di apposito regolamento per disciplinare adeguatamente le modalità dei rapporti che, su iniziativa dei cittadini, si instaureranno con l'Amministrazione Comunale;

DATO ATTO che con nota prot. n. 805957 del 21/05/2018 è stato chiesto ai Consigli di Circo di esprimere il parere sulla proposta di regolamento in argomento, ai sensi dell'art. 9 del vigente Regolamento sul Decentramento, notiziando direttamente la Segreteria Generale, dandone comunque notizia per opportuna conoscenza al Settore Sviluppo Strategico;

VISTO l'art.42 comma 2 lettera a del D. lgs n.° 267/2000;

VISTO altresì lo Statuto Comunale;





PROPONE

Per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati:

Approvare il regolamento avente ad oggetto: **Regolamento "Collaborazione tra Cittadini e Amministrazione per la Cura, la Rigenerazione e la Gestione Condivisa dei Beni Comuni"**, allegato al presente atto costituendone parte integrante (All.1);

Dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 12 comma 2° della L.R. 44/1991.

Il presente atto non comporta spese poiché non comporta oneri riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

LA VICE CAPO DI GABINETTO

Dott.ssa Licia Romano

Il Dirigente del Settore Sviluppo Strategico esprime in merito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 30/2000, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto.

Il Dirigente del Settore Sviluppo Strategico

Dott.ssa Licia Romano

Il Capo Area, letta la superiore proposta e i relativi contenuti, appone il proprio visto per condivisione del suddetto parere tecnico.

IL CAPO AREA

Il Vice Capo di Gabinetto delle Relazioni Istituzionali e Risorse Umane

Dr.ssa Licia Romano

L'Assessore alla Partecipazione e Beni Comuni, letta la superiore proposta e ritenuto che la stessa rientra tra gli obiettivi programmati dell'Ente, ne propone l'adozione da parte del Consiglio Comunale.

L'ASSESSORE

Dott. Giuseppe Mattina

Il Dirigente responsabile di Ragioneria esprime in merito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 30/2000, parere ^{NON FAVOREVILE} (favorevole/contrario) in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto (motivare il parere contrario e citare la norma violata).

Si rinvia al contenuto della not.

prot. n. 963215 del 28.06.2018



IL RAGIONIERE GENERALE

Dott. P. Bohuslav Basile





COMUNE DI PALERMO

AREA DELLA RAGIONERIA GENERALE,

TRIBUTI E PATRIMONIO

Il Ragioniere Generale

C.A.P. 90133

C.F. 80016350821

Via Roma, n. 209 - 90133 PALERMO
Tel. 0917403601 - Fax 0917403699
Sito internet www.comune.palermo.it
E_MAIL ragioneriagenerale@comune.palermo.it

Prot. n. 943215 del 28.06.2018

Oggetto: proposta di deliberazione di Consiglio Comunale ad oggetto: *"Regolamento Collaborazione tra Cittadini e Amministrazione per la Cura, la Rigenerazione e la Gestione condivisa dei beni comuni"* - Parere di regolarità contabile.

Perviene la proposta di cui all'oggetto, relativa all'approvazione del *"Regolamento Collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la Cura la Rigenerazione e la Gestione Condivisa dei beni comuni"*

Il detto regolamento, allo stato non comporta spese, né minori entrate, sicché il parere di regolarità contabile non è dovuto.

In ogni caso, le misure previste agli artt.10, 11 e 13 in tanto potranno essere attivate, in quanto siano preordinate nel bilancio di previsione tempo per tempo vigente le necessarie risorse finanziarie.




IL RAGIONIERE GENERALE
Dott. Bohuslav Basile



COMUNE DI PALERMO

AREA RELAZIONI ISTITUZIONALI, SVILUPPO E RISORSE UMANE
SETTORE SVILUPPO STRATEGICO
STAFF DIRIGENTE DEL SETTORE/VICECAPO DI GABINETTO

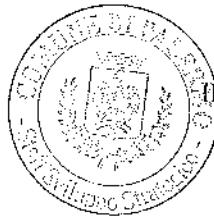
PALAZZO GALLETTI PIAZZA MARINA, 47 - 90133 PALERMO

 091 7406314 – 6325 – 6302 – 6300
E-mail: vicecapogabinetto@comune.palermo.it

Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale avente ad oggetto: **Regolamento “Collaborazione tra Cittadini e Amministrazione per la Cura, la Rigenerazione e la Gestione Condivisa dei Beni Comuni”**

Elenco degli allegati:

- (All. 1) Protocollo di Intesa tra l’Amministrazione Comunale e l’Associazione LABSUS;
- (All. 2) Regolamento avente ad oggetto: Collaborazione tra Cittadini e Amministrazione per la Cura, la Rigenerazione e la Gestione Condivisa dei Beni Comuni”.



IL FUNZIONARIO AMM.VO
Dott.ssa Caterina Guercio



MUNICIPIO DI PALERMO

I COMMISSIONE CONSILIARE BILANCIO, PATRIMONIO E TRIBUTI

Via Roma, 209 – Tel. 0917403506 – Fax 091 7403578 – 90138 PALERMO

L'anno duemilaventidue il giorno **04 del mese di Aprile** si è riunita la I Commissione Consiliare, formalmente convocata presso la propria sede, per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Al momento della Votazione sono presenti i Sigg. Consiglieri Comunali:

Cons. Barbara Evola

Cons. Ugo Salvatore Forello

Cons. Claudia Rini

Cons. Fabrizio Ferrandelli

***** OMISSIS *****

In ordine all'argomento trattato, avente ad oggetto: **Regolamento “Collaborazione tra Cittadini e Amministrazione per la Cura, la rigenerazione e la gestione Condivisa dei beni Comuni” Areg.885534/2018**

La Commissione esprime **Parere Favorevole a maggioranza dei presenti con l'astensione del Consigliere Ferrandelli**

Il presente è copia conforme, per estratto, dei verbali originali di seduta.

Palermo, 04/04/2022

La Segretaria

Signature Not Verified
Signed by LOREDANA VELARDI
on 05/04/2022 11:20:42 CEST

La Presidente

Signature Not Verified
Signed by Barbara Evola
on 05/04/2022 16:16:03 CEST



COMUNE DI PALERMO

I COMMISSIONE CONSILIARE BILANCIO, PATRIMONIO E TRIBUTI
Via Roma, 209 – Tel. 0917403506 – Fax 091 7403578 – 90138 PALERMO

L'anno duemilaventitre il giorno **12 del mese di Aprile** si è riunita la I Commissione Consiliare, formalmente convocata presso la propria sede, per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Al momento della Votazione sono presenti i Sigg. Consiglieri Comunali:

Cons. Giuseppe Milazzo

Cons. Salvatore Ugo Forello

Cons. Giovanni Inzerillo

Cons. Carmelo Miceli

Cons. Salvatore Di Maggio

Cons. Mariangela Di Gangi

***** OMISSIS *****

In ordine all'argomento trattato, avente ad oggetto:

“Regolamento Collaborazione tra i Cittadini e Amministrazione per la Cura, la rigenerazione e la Gestione Condivisa dei beni comuni” AREG: 885534/2018

La Commissione esprime Parere Favorevole all'Unanimità dei Presenti
Il presente è copia conforme, per estratto, dei verbali originali di seduta.

Palermo, 12/04/2023

La Segretaria

D.ssa Loredana Velardi



Il Presidente

On. Cons. Giuseppe Milazzo



COMUNE DI PALERMO

II COMMISSIONE CONSILIARE

Lavori Pubblici - Urbanistica - Edilizia Privata e Residenziale Pubblica
Edilizia Scolastica ed Edilizia Pericolante- Città Storica - Traffico

All' Ufficio di Staff del Consiglio Comunale
SEDE

OGGETTO: estratto del verbale della II ° Commissione Consiliare. Seduta n° 59 del
22 Novembre 2022

Il giorno 22 del mese di novembre dell'anno 2022 alle ore 11.25 in seconda
convocazione, si è riunita la Commissione per la trattazione degli argomenti posti
all'ordine del giorno.

Sono presenti:

MICELI	FRANCESCO	(Vice Presidente)
ARCOLEO	ROSARIO	(Componente)
PIAMPIANO	LEOPOLDO	(Componente)

In ordine all'argomento trattato, avente per oggetto: *Regolamento collaborazione tra i
cittadini e l'Amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni
comuni*

La Commissione ha espresso parere: **FAVOREVOLE** all'unanimità dei presenti con la
seguente votazione:

MICELI	FRANCESCO	FAVOREVOLE
ARCOLEO	ROSARIO	FAVOREVOLE
PIAMPIANO	LEOPOLDO	FAVOREVOLE

COMUNE DI PALERMO
Segreteria Generale

Oggetto: Estratto di verbale della III Commissione Consiliare.
Seduta del 11/11/2020

L'anno 2020 il giorno 11 del mese di novembre, si è riunita la III Commissione Consiliare:

Sono presenti i consiglieri:

- 1) Paolo Caracausi
- 2) Elio Ficarra
- 3) Massimiliano Giaconia
- 4) Caterina Meli
- 5) Concetta Amella

*****OMISSIS*****

In ordine all'argomento trattato riguardante la proposta di deliberazione avente per oggetto: ***“Regolamento avente oggetto: Collaborazione tra i Cittadini e Amministrazione per la Cura, la Rigenerazione e la Gestione Condivisa dei Beni Comuni” - AREG/885534/2018.***

la Commissione esprime il seguente parere:

FAVOREVOLI: Caracausi, Giaconia, Amella, Meli e Ficarra.

Pertanto, il parere deve ritenersi:

favorevole a unanimità dei consiglieri presenti.

La Segretaria supplente

Signature Not Verified
Signed by Angela Albanese
on 11/11/2020 18:50:11 CET

Il Presidente
Paolo Caracausi

Signature Not Verified
Signed by PAOLO CARACAUSI
on 11/11/2020 14:45:32 CET



COMUNE DI PALERMO

UFFICIO AUTONOMO AL CONSIGLIO COMUNALE
IV COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Via U. Foscolo, 10 Tel. 0917408360-8361-8362

E-mail quartacommissione@comune.palermo.it

<https://www.comune.palermo.it/odg.php?sel=20&asel=>

Oggetto: parere

All' Ufficio di Staff del Consiglio Comunale
Alla Presidenza del Consiglio Comunale
Al Dr Luigi Scuto
Loro Sedi

Il giorno 24 del mese di marzo dell'anno 2023, alle ore 10.10, in prima convocazione, si è riunita la IV Commissione Consiliare per la trattazione dell'argomento posto all'ordine del giorno:

Proposta delibera Areg 885534 "Regolamento collaborazione Cittadini e Amministrazione per la cura e rigenerazione dei beni comuni"

La Commissione esprime parere **FAVOREVOLE ALL'UNANIMITA'** con la presentazione di n° 10 Emendamenti che si allegano, con la seguente votazione:

IMPERIALE SALVATORE	FAVOREVOLE
RANDAZZO ANTONINO	ASSENTE
CANZONERI GERMANA	FAVOREVOLE
PICCIONE TERESA	FAVOREVOLE
RAPPA GIOVANNA	FAVOREVOLE

Il presente parere costituisce estratto del verbale di seduta n. 59 del 24.03.2023.-

Il Segretario
Domenico Mattei



Il Presidente
Salvatore Imperiale



COMUNE DI PALERMO
V COMMISSIONE CONSILIARE – VIA MARCHESE UGO 60

OGGETTO: Estratto del verbale della seduta del 23/11/2022

L'anno duemilaventidue giorno 23 del mese di Novembre si è riunita la V Commissione consiliare,
in presenza,
Sono presenti i Sigg. Consiglieri Comunali:

Salvatore Alotta, Presidente
Giuseppe Miceli, Vice Presidente
Valentina Chinnici
Natale Puma

OMISSIS

In ordine all'argomento trattato avente per oggetto:

PROPOSTA D.C.C. N. 01 DEL 08.06.2018: REGOLAMENTO "COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA CURA, LA RIGENERAZIONE E LA GESTIONE CONDIVISA DEI BENI COMUNI" - (AREG 885534/2018);

Tutti i Consiglieri presenti dichiarano parere favorevole sulla proposta in esame.

Pertanto, la Commissione si è espressa in senso **FAVOREVOLE** alla proposta all'O.d.G.
ALL'UNANIMITA' DEI PRESENTI.

Tutti i Consiglieri presenti, altresì, votano favorevolmente tutti gli emendamenti elaborati.

Pertanto, la Commissione si è espressa in senso **FAVOREVOLE** anche agli emendamenti sulla proposta all'O.d.g. **ALL'UNANIMITA' DEI PRESENTI.**

La presente è copia conforme, per estratto del verbale originale di seduta.

Palermo 23/11/2022

Il Segretario
Liliana Volo



Il Presidente
Salvatore Alotta



Città di Palermo

V Commissione Consiliare

*Pubblica Istruzione - Beni e Attività Culturali
Sport- Arredo Urbano - Politiche Giovanili
Toponomastica - Tempo Libero*
Sede: via Marchese Ugo n. 60 tel 0917409041-0917409042
e-mail: quinta commissione@comune.palermo.it

UFFICIO AUTONOMO AL CONSIGLIO COMUNALE
Protocollo Entrata
05 GIU 2019
N. 910/Cons

Oggetto: Estratto del verbale della seduta del 4 giugno 2019

L'anno duemiladiciannove, del giorno quattro, del mese di giugno, si è riunita la V^a Commissione Consiliare, formalmente convocata per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

<u>SIGGRI CONSIGLIERI</u>	Pres.	Ass.
Francesco Bertolino	X	
Valentina Caputo	X	
Valentina Chinnici	X	
Rosalia Lo Monaco	X	
Cesare Mattaliano	X	

*** OMISSIS ***

In ordine all'argomento trattato, avente per oggetto:

"Regolamento "Collaborazione tra i cittadini e Amministrazione per la cura, la Rigenerazione e la Gestione Condivisa dei beni comuni" AREG885534/2018

La Commissione esprime il seguente parere: favorevole all'unanimità con due emendamenti

Palermo 04/05/2019

LA SEGRETARIA
Manduci Marilena



IL PRESIDENTE
Cons. Francesco Bertolino



COMUNE DI PALERMO

Ufficio di Staff al Consiglio Comunale

VI COMMISSIONE CONSILIARE

Programmazione - Sviluppo Economico ed Attività Produttive - Lavoro e Artigianato -
Mercati e Mercatini - Polizia Municipale - Turismo ed Attività Culturali.

Piazza Giulio Cesare 52 Tel 091 740 3768

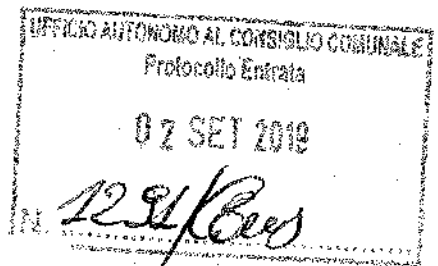
sestacommissione@comune.palermo.it

OGGETTO: estratto del verbale della VI^o Commissione Consiliare.
Seduta n° 487 del 30 Agosto 2019

Il giorno 30 del mese di Agosto dell'anno 2019 alle ore 10:05 in seconda convocazione, si è riunita, nella sua sede, la VI Commissione Consiliare per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Sono presenti i Consiglieri:

- | | | |
|---------------|--------------|-------------------|
| 1) ZACCO | Ottavio | (Presidente) |
| 2) ANELLO | Alessandro | (Vice Presidente) |
| 3) CUSUMANO | Giulio. | (Componente) |
| 4) GELARDA | Igor | (Componente) |
| 5) SCARPINATO | Francesco P. | (Componente) |



In ordine all'argomento trattato, avente per oggetto:

Regolamento "Collaborazione tra Cittadini e Amministrazione per la Cura, la Rigenerazione e la Gestione Condivisa dei beni Comuni" AREG 885534/2018.

La Commissione ha espresso parere: **FAVOREVOLE all'unanimità dei presenti.**

Il presente è copia conforme, per estratto, del verbale originale di seduta.

IL SEGRETARIO
Salvatore Palazzolo



IL PRESIDENTE
Ottavio Zacco



COMUNE DI PALERMO
VII COMMISSIONE CONSILIARE – VIA BONANNO, 51

OGGETTO: Estratto del verbale della seduta del 18/03/2022

L'anno duemilaventidue giorno 18 del mese di Marzo si è riunita la VII Commissione consiliare,
in presenza,

Sono presenti i Sigg. Consiglieri Comunali:

Rosario Arcoleo, Presidente
Sabrina Figuccia
Marcello Susinno
Claudio Volante

OMISSIS

In ordine all'argomento trattato avente per oggetto:

**PROPOSTA DI CUI ALL'O.D.G. PUNTO 9 “REGOLAMENTO COLLABORAZIONE
TRA I CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA CURA, LA RIGENERAZIONE E LA
GESTIONE CONDIVISA DEI BENI COMUNI”**

(AREG /885534/2018) - Parere richiesto il 07-12-2018;

Il Presidente apre la discussione al voto. I Sigg. Consiglieri si esprimono come segue:
Il Presidente Arcoleo, Volante e il Consigliere Susinno Favorevoli;
mentre la Consigliera Figuccia dichiara di astenersi.

La Commissione esprime parere **FAVOREVOLE A MAGGIORANZA DEI PRESENTI**
alla proposta de qua.

La presente è copia conforme, per estratto del verbale originale di seduta.

Palermo 18/03/2022

Il Segretario
Liliana Volo

Signature Not Verified
Signed by Liliana Volo
on 18/03/2022 16:04:02 CET

Il Presidente
Rosario Arcoleo

Signature Not Verified
Signed by ROSARIO ARCOLEO
on 21/03/2022 07:56:36 CET



COMUNE DI PALERMO
VII COMMISSIONE CONSILIARE – VIA BONANNO, 51

OGGETTO: Estratto del verbale della seduta del 14/11/2022

L'anno duemilaventidue giorno 14 del mese di Novembre si è riunita la VII Commissione consiliare,

in presenza,

Sono presenti i Sigg. Consiglieri Comunali:

Fabio Giambrone, Vice Presidente

Giuseppe Mancuso

D'Alessandro Tiziana

OMISSIS

In ordine all'argomento trattato avente per oggetto:

la proposta dell'Area delle Entrate e Tributi Comunali, avente ad oggetto:

“Regolamento Collaborazione tra Cittadini e Amministrazione per la Cura , la Rigenerazione e la Gestione Condiviso dei Beni Comuni”

Areg 885534/2018 parere richiesto il 07/12/2018

Tutti i Consiglieri presenti dichiarano di esprimersi favorevole sulla proposta in esame.
La Commissione si è espressa dichiarandosi favorevole

Pertanto, la Commissione si è espressa in senso **FAVOREVOLE** alla proposta all'O.d.G.
ALL'UNANIMITA' DEI PRESENTI.

La presente è copia conforme, per estratto del verbale originale di seduta.

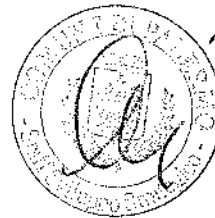
Palermo 14/11/2022

Il Segretario Supplente
Giuseppe Parisi



Il Vice Presidente
Fabio Giambrone

REP. N° 92 DEL 14 NOV. 2017



All. 1

PROTOCOLLO D'INTESA

PER L'ELABORAZIONE DI INIZIATIVE PER L'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA DEI BENI COMUNI

TRA

Il **Comune di Palermo**, rappresentato dall'Assessore alla Cittadinanza Solidale, Diritto e Dignità dell'Abitare e Beni Comuni . Giuseppe Mattina

E

L'associazione **LABSUS – Laboratorio per la sussidiarietà**, con sede in Roma, Via dei Prati Fiscali 215 - CAP 00141, C.F. 97396250587, partita IVA 12680301004, di seguito denominata LABSUS, rappresentata dal Presidente Prof Gregorio Arena

Visto:

- L'art 118 della Costituzione della Repubblica Italiana, ultimo comma, che recita "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".
- Lo statuto del Comune di Palermo.
- La deliberazione di G.C.n. 186 del 10.10.2017 avente oggetto "Approvazione schema protocollo d'intesa tra Amministrazione Comunale e Associazione LABSUS-collaborazione per la stesura del regolamento finalizzato all'amministrazione dei Beni comuni (all.1)

Considerato:

- che il Comune di Palermo intende attivare strategie innovative di amministrazione condivisa per la cura, la rigenerazione, l'uso, il riuso e la gestione dei beni comuni urbani;
- che dal 2014 ad oggi circa 130 comuni italiani hanno adottato un Regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni elaborato da LABSUS;
- che LABSUS è un'associazione che persegue la diffusione dell'amministrazione condivisa e della sussidiarietà e che i fini istituzionali di LABSUS sono:
 - l'approfondimento dei diversi profili scientifici riguardanti il principio di sussidiarietà e la sua applicazione, mediante ricerche svolte direttamente o in collaborazione con Università, istituti di ricerca, associazioni ed altri soggetti interessati al tema;
 - la creazione e lo sviluppo di una banca dati in materia di sussidiarietà;
 - un servizio di informazione, assistenza e consulenza ad associazioni, amministrazioni ed imprese sull'applicazione del principio di sussidiarietà, con particolare attenzione al livello amministrativo locale;
 - la creazione e la gestione di un sito internet;
 - la promozione e partecipazione ad iniziative di informazione e divulgazione del principio di sussidiarietà;
 - la partecipazione ed il supporto ad iniziative di formazione in materia di sussidiarietà;
 - la pubblicazione di un Rapporto annuale sulla sussidiarietà.



- che il Regolamento-tipo per l'amministrazione condivisa dei beni comuni viene attuato tramite "patti di collaborazione" tra soggetti pubblici, privati e del terzo settore, strumento innovativo attraverso cui è possibile co-gestire iniziative di interesse generale;
- che tale Regolamento intende rendere l'ente pubblico locale ancora più consapevole delle potenzialità, presenti sul territorio nella cittadinanza e nell'associazionismo che, in modo
-
- formale e informale, già si prendono cura dei beni comuni palermitani materiali e immateriali e che potrebbero in futuro stipulare "patti di collaborazione" in cui siano chiari i ruoli e le responsabilità delle parti contraenti;
- che molte iniziative settoriali del Comune di Palermo potrebbero trovare nell'amministrazione condivisa dei beni comuni una cornice unica di integrazione delle politiche ambientali, sociali, economiche e culturali.

Tutto ciò premesso si conviene quanto segue

1. Definizione degli obiettivi comuni

Il Comune di Palermo e LABSUS intendono avviare una collaborazione per condividere le reciproche conoscenze anche attraverso lo sviluppo di iniziative comuni nel campo della ricerca, formazione e progettazione in ambiti funzionali al perseguimento dei loro scopi istituzionali.

2. Definizione degli ambiti oggetto del protocollo

Le parti intendono in particolare collaborare:

- nella redazione di un Regolamento che, ispirandosi al principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'art. 118, ultimo comma della Costituzione, consenta di disciplinare giuridicamente la collaborazione fra cittadini e amministrazione comunale per la cura dei beni comuni urbani ;
- nella redazione degli schemi dei "patti di collaborazione" finalizzati a disciplinare le modalità tra Comune e i cittadini attivi per l'attuazione di interventi di cura, uso e cogestione di beni comuni urbani;
- nella realizzazione di esperienze formative comuni;
- nella realizzazione di eventi, conferenze, seminari e simili;
- nella progettazione sperimentale di esperienze di cura dei beni comuni che coinvolgano persone a vario titolo in difficoltà;

3. Titoli di collaborazione

- a) Le parti mettono reciprocamente a disposizione le rispettive competenze in ordine alle esperienze maturate e alla conoscenza del territorio locale sia per la redazione dello strumento regolamentare sia per l'eventuale definizione di eventi culturali (seminari, convegni, dibattiti) su temi di comune interesse.
- b) Le parti potranno reciprocamente usare i rispettivi segni distintivi (logo) per contrassegnare iniziative svolte in comune, secondo accordi che dovranno essere raggiunti di volta in volta in relazione a ciascuna iniziativa.
- c) Le parti individueranno periodicamente i settori di comune interesse e le singole iniziative che, sulla base del presente accordo, potranno essere sviluppate in futuro.



- d) Le attività oggetto della collaborazione presuppongono l'assenza di qualsiasi cointeressenza nonché situazioni di conflitto di interessi anche potenziali
- e) I risultati della collaborazione non sono vincolanti per l'Amministrazione Comunale

4. *Vigenza*

Il presente accordo ha validità di un anno a decorrere dalla data sotto indicata di sottoscrizione, con possibilità di rinnovo: è escluso il rinnovo tacito.

5. *Aspetti economici*

Per quanto sin qui stabilito e per la durata del presente accordo alcun onere economico è e può essere posto a carico dell'Amministrazione Comunale.

6. *Referenti*

Per garantire un'efficace comunicazione fra le parti, il Comune di Palermo nomina come referente Dott. Enza Cangialosi, per LABSUS viene nominato referente il ~~sig. DOTT. ALESSANDRO MONDINO~~

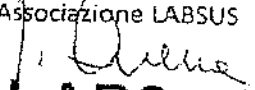
7. *Conciliazione*

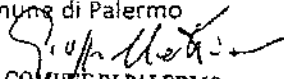
In caso di contrasti relativi all'applicazione del presente accordo, le parti si affideranno al giudizio di una commissione arbitrale composta da tre membri, due dei quali nominati dal Comune di Palermo e uno da LABSUS.

8. *Bollo e registrazione*

Il presente atto non è soggetto alle spese di bollo; eventuali future imposte saranno divise a metà tra il Comune di Palermo e LABSUS.

Palermo, 13/11/2017

Associazione LABSUS

LABSUS
LABORATORIO PER LA
SOLIDARIETA'

Comune di Palermo

COMUNE DI PALERMO
Assessore alla Cittadinanza Solidale
Giuseppe Mattina

COMUNE DI PALERMO

**REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE
PER LA CURA, LA RIGENERAZIONE E LA GESTIONE CONDIVISA DEI BENI COMUNI**

CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 - Finalità, oggetto ed ambito di applicazione 2
 Articolo 2 - Definizioni 2
 Articolo 3 - Principi generali 3
 Articolo 4 - I cittadini attivi 4
 Articolo 5 - Patto di collaborazione 4

CAPO II - DISPOSIZIONI DI CARATTERE PROCEDURALE

Articolo 6 - Disposizioni generali 5
 Articolo 7 – Patti di collaborazione ordinari 6
 Articolo 8 – Patti di collaborazione complessi 6

CAPO III - CURA, RIGENERAZIONE E GESTIONE CONDIVISA DI IMMOBILI E SPAZI PUBBLICI

Articolo 9 - Azioni e interventi di cura, rigenerazione e gestione condivisa di immobili e spazi pubblici 7

CAPO IV - FORME DI CONDIVISIONE

Articolo 10 - Forme di Condivisione 8
 Articolo 11 - Canoni e tributi locali 8
 Articolo 12 – Collaborazioni 8
 Articolo 13 - Materiali di consumo e dispositivi di protezione individuale 8
 Articolo 14 - Formazione 8
 Articolo 15 – Autofinanziamento 9

CAPO V - COMUNICAZIONE, TRASPARENZA E VALUTAZIONE

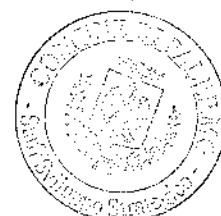
Articolo 16 - Comunicazione di interesse generale 9
 Articolo 17 - Misurazione e valutazione delle attività di collaborazione 9

CAPO VI - RESPONSABILITÀ E VIGILANZA

Articolo 18 - Formazione per prevenire i rischi 10
 Articolo 19 - Riparto delle responsabilità 10
 Articolo 20 - Tentativo di conciliazione 10

CAPO VII - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Articolo 21 - Clausole interpretative 11
 Articolo 22 - Entrata in vigore e sperimentazione 11



CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI




Articolo 1 - Finalità, oggetto ed ambito di applicazione

1. Il presente regolamento, in armonia con le previsioni della Costituzione e dello Statuto comunale, disciplina le forme di collaborazione tra i cittadini e l'amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni, dando in particolare attuazione agli articoli 118, comma 4, 114 comma 2 e 117 comma 6 e l'articolo 43 della Costituzione, nonché quanto previsto al Tit. II dello Statuto.
2. Le disposizioni si applicano nei casi di collaborazione tra cittadini e amministrazione, per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni, avviati per iniziativa dei cittadini o su sollecitazione dell'amministrazione comunale.
3. Restano ferme e distinte dalla materia oggetto del presente regolamento le altre previsioni regolamentari del Comune che disciplinano l'erogazione dei benefici economici e strumentali a sostegno delle associazioni, in attuazione dell'articolo 12 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive integrazioni e/o modificazioni.

Articolo 2 - Definizioni

1. Ai fini delle presenti disposizioni si intendono per:
 - a) **beni comuni**: i beni, materiali ed immateriali, che i cittadini e l'amministrazione riconoscono essere funzionali al benessere della comunità e dei suoi membri, all'esercizio dei diritti fondamentali della persona ed all'interesse delle giovani generazioni, atteso che Palermo è anche Città educativa, attivandosi di conseguenza nei loro confronti ai sensi dell'articolo 118 comma 4 della Costituzione, per garantirne e migliorarne la fruizione individuale e collettiva;
 - b) **comune o amministrazione**: il Comune di Palermo nelle sue diverse articolazioni istituzionali e organizzative;
 - c) **cittadini attivi**: tutti i soggetti, singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali, anche informali o di natura imprenditoriale purché nell'attività specifica non abbiano scopo di lucro e siano finalizzate alla responsabilità etica, che indipendentemente dai requisiti riguardanti la residenza o la cittadinanza si attivano per periodi di tempo anche limitati per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni ai sensi del presente regolamento;
 - d) **amministrazione condivisa**: il modello organizzativo che, attuando il principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, consente a cittadini ed amministrazione di svolgere su un piano paritario attività di interesse generale;
 - e) **proposta di collaborazione**: la manifestazione di interesse, formulata dai cittadini attivi, volta a proporre interventi di cura, rigenerazione o gestione condivisa dei beni comuni in forma condivisa con l'amministrazione, a condizione che tali interventi non configurino forme di sostituzione di servizi essenziali che devono essere garantiti dal Comune stesso secondo le leggi ed i regolamenti vigenti. La proposta può essere spontanea oppure formulata in risposta ad una sollecitazione del Comune;
 - f) **patto di collaborazione**: l'atto attraverso il quale il Comune e i cittadini attivi definiscono l'ambito degli interventi di cura, rigenerazione o gestione condivisa di beni comuni;
 - g) **cura in forma condivisa**: azioni e interventi volti alla protezione, conservazione e manutenzione dei beni comuni con caratteri di inclusività ed integrazione;
 - h) **rigenerazione**: interventi volti al recupero dei beni comuni, con caratteri di inclusività, integrazione e sostenibilità anche economica;
 - i) **gestione condivisa**: interventi finalizzati alla fruizione collettiva dei beni comuni, con caratteri di continuità, inclusività, integrazione e sostenibilità anche economica;





l) **spazi pubblici**: piazze, strade, marciapiedi e altri spazi pubblici o aperti al pubblico, di proprietà pubblica o assoggettati ad uso pubblico. Per quanto riguarda le aree verdi si rimanda al vigente Regolamento del verde pubblico e privato approvato con Deliberazione di C.C. n.355 del 16/10/2008 e ss.mm.ii.

m) **uso civico e collettivo urbano**: quale ulteriore strumento di utilizzo di un bene pubblico e modello di gestione partecipata di un bene comune.

Articolo 3 - Principi generali

1. La collaborazione tra cittadini e amministrazione si ispira ai seguenti valori e principi generali:

- a) **fiducia reciproca**: ferme restando le prerogative pubbliche in materia di vigilanza, programmazione e verifica, l'amministrazione e i cittadini attivi improntano i loro rapporti alla fiducia reciproca e orientano le proprie attività al perseguimento esclusivo di finalità di interesse generale;
- b) **pubblicità e trasparenza**: l'amministrazione garantisce la massima conoscibilità delle opportunità di collaborazione, delle proposte pervenute, delle forme di sostegno assegnate, delle decisioni assunte, dei risultati ottenuti e delle valutazioni effettuate. Riconosce nella trasparenza lo strumento principale per assicurare l'imparzialità nei rapporti con i cittadini attivi e la verificabilità delle azioni svolte e dei risultati ottenuti;
- c) **responsabilità**: l'amministrazione valorizza la responsabilità, propria e dei cittadini, quale elemento centrale nella relazione con i cittadini, nonché quale presupposto necessario affinché la collaborazione risulti effettivamente orientata alla produzione di risultati utili e misurabili;
- d) **inclusività e apertura**: gli interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni devono essere organizzati in modo da consentire che, in qualsiasi momento, altri cittadini interessati possano dare il proprio contributo aggregandosi alle attività;
- e) **pari opportunità e contrasto delle discriminazioni**: la collaborazione tra amministrazione e cittadini attivi promuove le pari opportunità per genere, origine, cittadinanza, condizione sociale, credo religioso, orientamento sessuale e disabilità;
- f) **sostenibilità**: l'amministrazione, nell'esercizio della discrezionalità nelle decisioni che assume, verifica che la collaborazione con i cittadini non ingeneri oneri superiori ai benefici né costi superiori alle risorse disponibili e non determini conseguenze negative sugli equilibri ambientali e sull'utilizzo dei beni comuni da parte delle generazioni future;
- g) **proporzionalità**: l'amministrazione commisura alle effettive esigenze di tutela degli interessi pubblici coinvolti gli adempimenti amministrativi, le garanzie e gli standard di qualità richiesti per la proposta, l'istruttoria e lo svolgimento degli interventi di collaborazione, semplificando al massimo il rapporto con i cittadini attivi;
- h) **adeguatezza e differenziazione**: le forme di collaborazione tra cittadini e amministrazione sono adeguate alle esigenze di cura, rigenerazione e gestione condivisa dei beni comuni e vengono differenziate a seconda del tipo o della natura del bene comune urbano e delle persone al cui benessere esso è funzionale;
- i) **informalità**: l'amministrazione richiede che la relazione con i cittadini avvenga nel rispetto di specifiche formalità solo quando ciò è previsto dalla legge. Nei restanti casi assicura flessibilità e semplicità nella relazione, purché sia possibile garantire il rispetto dell'etica pubblica, così come declinata dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici e dei principi di imparzialità, buon andamento, trasparenza e certezza;
- l) **autonomia civica**: l'amministrazione riconosce il valore costituzionale dell'autonoma iniziativa dei cittadini e predispone tutte le misure necessarie a garantirne l'esercizio effettivo da parte di tutti i cittadini;

m) **prossimità e territorialità**: l'amministrazione riconosce nelle comunità locali, definite sulla base di identità storicamente determinate o di progettualità in atto, i soggetti da privilegiare per la definizione di patti di collaborazione per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni.

Articolo 4 - I cittadini attivi

1. L'intervento di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni, inteso quale concreta manifestazione di partecipazione e strumento per il pieno sviluppo della persona umana e la costruzione di legami di comunità, è aperto a tutti i soggetti, singoli o associati, senza necessità di ulteriore titolo di legittimazione.
2. I cittadini attivi possono svolgere interventi di cura, rigenerazione e gestione condivisa dei beni comuni come singoli o attraverso le formazioni sociali, anche informali, in cui esplicano la propria personalità.
3. Nel caso in cui i cittadini si attivino attraverso formazioni sociali, le persone che sottoscrivono i patti di collaborazione, di cui all'articolo 5 del presente regolamento rappresentano, nei rapporti con il Comune, la formazione sociale che assume l'impegno di svolgere interventi di cura, rigenerazione e gestione condivisa dei beni comuni.
4. Le attività di cura, rigenerazione e gestione condivisa dei beni comuni svolte dai cittadini attivi non comportano in alcun modo la costituzione di un rapporto di lavoro con il Comune, né danno vita ad un rapporto di committenza da parte del Comune ai soggetti realizzatori.
5. Gli interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni possono costituire progetti di servizio civile universale in cui il Comune può, secondo modalità concordate con i cittadini attivi, impiegare i giovani a tal fine selezionati.

Articolo 5 - Patto di collaborazione

1. Il patto di collaborazione è lo strumento con cui Comune e cittadini attivi concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni che non prevede forme di assegnazione a singoli soggetti ma permette a più soggetti di "condividere un bene" attraverso una "dichiarazione d'uso" ispirata ai principi di autogoverno democratico e di amministrazione diretta, secondo una lettura costituzionalmente orientata dell'art. 43 Cost.
2. Il contenuto del patto può variare in relazione al grado di complessità degli interventi concordati e della durata della collaborazione.
3. Il patto, avuto riguardo alle specifiche necessità di regolazione che la collaborazione presenta, definisce in particolare:
 - a) gli obiettivi che la collaborazione persegue e le azioni di cura, gestione condivisa e rigenerazione;
 - b) la durata della collaborazione, le cause di sospensione o di conclusione anticipata della stessa;
 - c) le modalità di azione, il ruolo ed i reciproci impegni, anche economici, dei soggetti coinvolti, i requisiti ed i limiti di intervento;
 - d) gli strumenti volti a garantire la fruizione collettiva dei beni comuni oggetto del patto;
 - e) l'eventuale definizione, per lo specifico patto, di strumenti di governo ed auto-governo e coordinamento (comunque denominati: cabina di regia, comitato di indirizzo, dichiarazioni d'uso, etc.) e partecipazione (forme di coordinamento delle formazioni sociali attive sul territorio interessato, consultazioni, assemblee o altri processi strutturati di partecipazione ai processi decisionali);
 - f) le modalità di monitoraggio e valutazione del processo di attuazione del patto e dei suoi risultati;
 - g) le misure di pubblicità del patto e le modalità di documentazione delle azioni realizzate, del monitoraggio e della valutazione, della rendicontazione delle risorse utilizzate e della misurazione dei risultati prodotti dal patto;

h) l'eventuale affiancamento del personale comunale nei confronti dei cittadini attivi, la vigilanza sull'andamento della collaborazione, la gestione delle controversie che possano insorgere durante la collaborazione stessa e le sanzioni per l'inosservanza delle clausole del patto da parte di entrambi i contraenti;

i) le cause e le modalità di esclusione di singoli cittadini per inosservanza del presente regolamento o delle clausole del patto e gli assetti conseguenti alla conclusione della collaborazione;

l) le conseguenze di eventuali danni occorsi a persone o cose in occasione o a causa degli interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione, la necessità e le caratteristiche delle eventuali coperture assicurative, le misure utili ad eliminare o ridurre le interferenze con altre attività, nonché l'assunzione di responsabilità secondo quanto previsto dagli articoli 18 e 19 del presente regolamento;

m) le modalità per l'adeguamento e le modifiche degli interventi concordati.

CAPO II - DISPOSIZIONI DI CARATTERE PROCEDURALE

Articolo 6 - Disposizioni generali

1. La collaborazione con i cittadini attivi è prevista quale funzione istituzionale dell'amministrazione ai sensi dell'art. 118 ultimo comma della Costituzione.

2. L'organizzazione di tale funzione deve essere tale da:

- assicurare la massima prossimità al territorio dei soggetti deputati alla relazione con il cittadino;
- consentire il massimo coordinamento con gli organi di indirizzo politico-amministrativo a tutti i livelli e il carattere trasversale del suo esercizio;
- garantire ai cittadini proponenti un interlocutore unico nel rapporto con l'amministrazione.

3. Al fine di semplificare la relazione con i cittadini si individua il Servizio competente, previsto nel ROUS, per il coordinamento delle attività afferenti l'amministrazione condivisa in particolare lo stesso:

- a) attiva e supporta gli altri uffici comunali nella relazione con i cittadini, nella supervisione dei contenuti dei singoli patti di collaborazione, nella promozione e rendicontazione sociale dei risultati dei patti;
- b) raccoglie le proposte di collaborazione avanzate dai cittadini attivi, ne verifica la congruenza in riferimento al presente regolamento, individua il dirigente responsabile per materia che avrà il compito di procedere:

- alla valutazione della proposta,
- al confronto con il soggetto proponente,
- alla elaborazione condivisa con i cittadini del patto di collaborazione;

c) coordina i diversi uffici in caso di competenze sovrapposte e comunica al soggetto proponente il nome del dirigente responsabile del procedimento di amministrazione condivisa;

d) monitora le fasi del processo di formazione ed esecuzione condivisa dei patti di collaborazione.

4. Al fine di avviare ed accompagnare le nuove pratiche partecipative nella gestione condivisa dei Beni Comuni l'Amministrazione si avvale dei Referenti Partecipazione che avranno il compito, ognuno nei settori di rispettiva competenza, di accompagnare i Dirigenti competenti per materia nei singoli processi, monitorarne lo svolgimento, verificarne le pratiche nel tempo, fornire suggerimenti utili al migliore funzionamento delle attività ed al massimo coinvolgimento della cittadinanza non attiva.

5. Il Servizio competente per lo svolgimento delle attività di cui al comma 3 può avvalersi di un "comitato consultivo" composto da referenti della società civile o di istituzioni pubbliche e private, che hanno maturato esperienze sul tema o in possesso di specifiche competenze utili al raggiungimento del risultato,

che in maniera gratuita manifestano volontà di collaborazione, nonché, in caso di costituzione, della Consulta della Partecipazione e dei Beni Comuni.

Articolo 7 – Patti di collaborazione ordinari

1. I cittadini che intendono realizzare interventi di cura di modesta entità, anche ripetuti nel tempo sui medesimi spazi e beni comuni, presentano la proposta di collaborazione al Comune attraverso l'Ufficio secondo un modello di istanza tipo scaricabile all'interno del portale ParteciPa presente sul sito istituzionale del Comune di Palermo.
2. Il modello contiene anche un elenco, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, dei più frequenti interventi di cura di modesta entità che i cittadini attivi possono realizzare e indica i presupposti, le condizioni e l'iter istruttorio per la loro realizzazione.
3. A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, possono essere oggetto di patti di collaborazione ordinari, i seguenti interventi che i cittadini attivi possono realizzare su beni comuni materiali: pulizia, imbiancatura, piccola manutenzione ordinaria, giardinaggio, allestimenti, decorazioni, attività di animazione territoriale, aggregazione sociale, comunicazione, attività culturali e formative, ecc..
4. Il Servizio competente, individuato nel ROUS, per il coordinamento delle attività afferenti l'amministrazione condivisa, individua il Dirigente dell'Ufficio/Settore/Servizio competente responsabile che, verificati il rispetto del presente regolamento e la fattibilità tecnica, procede alla elaborazione e sottoscrizione del patto di collaborazione.
5. Qualora non sussistano le condizioni per procedere alla stipula del patto di collaborazione, il Dirigente responsabile dell'Ufficio/Settore/Servizio competente lo comunica ai proponenti entro 30 giorni dalla sua designazione come soggetto responsabile, illustrandone le motivazioni o chiedendo informazioni aggiuntive.

Articolo 8 – Patti di collaborazione complessi

1. I patti complessi riguardano spazi e beni comuni che hanno caratteristiche di valore storico, culturale o che, in aggiunta o in alternativa, hanno dimensioni e valore economico significativo, su cui i cittadini propongono di realizzare interventi di cura o rigenerazione che comportano attività complesse o innovative volte al recupero, alla trasformazione ed alla gestione continuata nel tempo per lo svolgimento di attività di interesse generale.
2. Il Comune può autonomamente individuare e proporre ai cittadini un apposito elenco di beni comuni che possono essere oggetto di patti complessi.
3. I cittadini attivi possono a loro volta proporre all'amministrazione beni comuni da inserire nell'elenco, che verranno sottoposti alla Giunta ai fini della valutazione rispetto alle finalità perseguite con i patti di collaborazione complessi.
4. I cittadini che intendono stipulare patti complessi possono presentare la propria proposta di collaborazione entro 30 giorni dalla pubblicazione di apposito avviso pubblicato dal Comune per la presentazione di proposte di collaborazione da parte della cittadinanza.
Le proposte verranno inoltrate al Dirigente/i competente/i per materia che procederà alla valutazione, nonché in caso di esito positivo alla sottoscrizione del patto di collaborazione.
5. Qualora non sussistano le condizioni per stipulare un patto complesso, l'Ufficio lo comunica ai proponenti illustrandone le motivazioni e chiedendo eventualmente informazioni integrative.
6. Al fine di dare maggiore pubblicità alle proposte di collaborazione di cui al comma 3 e per conoscere istanze e bisogni della comunità di riferimento, l'Ufficio o il dirigente delegato competente può ricorrere alle procedure della democrazia partecipativa, convocando entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso

un'assemblea dei beni comuni, anche in collaborazione con la Consulta per i Beni Comuni e la partecipazione, qualora già istituita.

7. Laddove per i medesimi spazi o beni comuni siano presentate più proposte per patti complessi l'Ufficio può avviare un confronto tra i diversi proponenti per facilitare la formulazione di una proposta condivisa.

8. Il Dirigente competente, verificati il rispetto del presente Regolamento e la fattibilità tecnica, predispone, entro 30 giorni dalla conclusione dell'attività di valutazione, gli atti necessari alla presentazione di una delibera da approvare da parte della Giunta Comunale.

9. Il patto complesso viene sottoscritto dal Dirigente competente a seguito dell'approvazione da parte della Giunta, alla quale è rimessa la valutazione circa la sussistenza dell'interesse generale alla realizzazione del patto complesso.

CAPO III - CURA, RIGENERAZIONE E GESTIONE CONDIVISA DI IMMOBILI E SPAZI PUBBLICI

Articolo 9 - Azioni e interventi di cura, rigenerazione e gestione condivisa di immobili e spazi pubblici

1. Le azioni e gli interventi per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa di immobili e spazi pubblici sono previsti dai patti di cui all'articolo 5 del presente Regolamento.

2. I cittadini attivi non possono in alcun modo realizzare attività o interventi che contrastino con la fruizione collettiva dei beni oggetto dei patti, di cui al comma 1, pena l'annullamento del patto di collaborazione da parte del Comune.

3. Le proposte di collaborazione riguardanti patti devono pervenire all'amministrazione corredate dalla documentazione atta a descrivere in maniera esatta e puntuale l'intervento che si intende realizzare.

4. Il patto di collaborazione può prevedere che i cittadini attivi assumano in via diretta la manutenzione, il restauro e la riqualificazione di beni immobili, previa autorizzazione dell'Ufficio Tecnico competente.

5. La sottoscrizione di patti di collaborazione complessi non esclude la necessità di prevedere che i soggetti firmatari garantiscano organizzazione e capacità tecnico-finanziaria idonee per il rispetto delle normative vigenti. L'assolvimento di tali obblighi può essere soddisfatto anche dal coinvolgimento nell'accordo di soggetti che presentino le garanzie richieste a supporto dei cittadini attivi.

6. Gli interventi inerenti beni culturali e paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, sono preventivamente sottoposti alla Soprintendenza competente in relazione alla tipologia dell'intervento, al fine di ottenere le autorizzazioni, i nullaosta o gli atti di assenso comunque denominati previsti dalla normativa vigente, così da garantire che gli interventi siano compatibili con il carattere artistico o storico, l'aspetto e il decoro del bene. Le procedure relative alle predette autorizzazioni sono a carico del Comune.

7. La durata dei patti di collaborazione complessi non supera normalmente i nove anni. Periodi più lunghi possono eccezionalmente essere pattuiti in considerazione del particolare impegno richiesto per opere di recupero edilizio del bene immobile.

8. Il Comune può promuovere ed aderire a patti di collaborazione aventi ad oggetto interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione di immobili in stato di totale o parziale disuso di proprietà di terzi, con il consenso di questi ultimi ovvero ai sensi dell'articolo 838 Codice Civile.

CAPO IV - FORME DI CONDIVISIONE



Articolo 10 - Forme di condivisione

1. Il Comune può assumere direttamente, nei limiti delle risorse disponibili, oneri per la realizzazione di azioni e interventi nell'ambito di patti ordinari e complessi e di collaborazione.
2. Nell'ambito dei patti l'Amministrazione non può in alcun modo destinare contributi in denaro a favore dei cittadini attivi.
3. Qualora il patto abbia ad oggetto azioni e interventi di cura, di gestione condivisa o di rigenerazione dei beni comuni che il Comune ritenga di particolare interesse pubblico e le risorse che i cittadini attivi sono in grado di mobilitare appaiano congrue in riferimento alla liceità della proposta, il patto di collaborazione, atteso che il bene comune urbano fa capo al Settore/Ufficio dell'Amministrazione al quale è stato assegnato in relazione alle finalità istituzionali che si intendono perseguire comporterà:
 - a) la fruibilità gratuita degli spazi;
 - b) l'attribuzione all'Amministrazione delle spese relative alle utenze;
 - c) l'attribuzione all'Amministrazione delle spese relative alle manutenzioni;
 - d) la disponibilità a titolo gratuito di beni strumentali e materiali di consumo necessari alla realizzazione delle attività previste.

Articolo 11 - Canoni e tributi locali

1. Le attività svolte nell'ambito dei patti che richiedono l'occupazione di suolo pubblico, in quanto attività assimilabili a quelle svolte dal Comune per attività di pubblico interesse, possono essere escluse dall'applicazione del relativo canone, secondo quanto previsto dalle disposizioni regolamentari vigenti.
2. Il Comune, nell'esercizio della potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, potrà disporre ulteriori esenzioni ed agevolazioni, in materia di entrate e tributi, a favore delle formazioni sociali che svolgono attività nell'ambito dei patti di collaborazione di cui all'articolo 5 del presente regolamento.

Art. 12 – Collaborazioni

Qualora il patto abbia ad oggetto azioni e interventi di cura, di gestione condivisa o di rigenerazione dei beni comuni che il Comune ritenga di particolare interesse pubblico e le risorse che i cittadini attivi sono in grado di mobilitare appaiano adeguate, il patto può prevedere l'affiancamento di dipendenti comunali ai cittadini attivi.

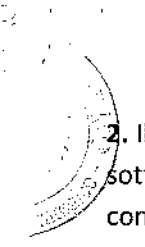
Articolo 13 - Materiali di consumo e dispositivi di protezione individuale

1. Il Comune, nei limiti delle risorse disponibili, può fornire in comodato d'uso gratuito i beni strumentali ed i materiali di consumo necessari per lo svolgimento delle attività, compresi, per attività di breve durata, i dispositivi di protezione individuale. Tali beni, salvo il normale deterioramento dovuto all'uso, devono essere restituiti in buone condizioni al termine delle attività.
2. Il Comune favorisce il riuso dei beni di cui al precedente comma 2.

Articolo 14 - Formazione

1. Il Comune promuove e organizza percorsi formativi, anche per i propri dipendenti, finalizzati a diffondere una cultura della collaborazione tra cittadini e amministrazione ispirata ai valori e principi generali del presente regolamento.





2. Il Comune promuove nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla cittadinanza attiva attraverso la sottoscrizione di patti di collaborazione fra genitori, studenti e istituzione scolastica per la cura della scuola come bene comune.

Articolo 15 - Autofinanziamento

1. Il Comune promuove le iniziative dei cittadini volte a reperire fondi per le azioni di cura, gestione condivisa o rigenerazione dei beni comuni a condizione che sia garantita la massima trasparenza sulla destinazione delle risorse raccolte e sul loro puntuale utilizzo.

2. Nel rispetto di quanto previsto al precedente comma 1, il patto può prevedere la realizzazione di attività di carattere temporaneo, comunque accessorie nell'ambito del programma di azioni e interventi previsti dal patto, finalizzate all'autofinanziamento.

CAPO V - COMUNICAZIONE, TRASPARENZA E VALUTAZIONE

Articolo 16 – Comunicazione di interesse generale

1. Il Comune, al fine di favorire il progressivo radicamento dell'amministrazione condivisa, utilizza tutti i canali di comunicazione a sua disposizione per informare sulle opportunità di partecipazione alla cura, alla rigenerazione ed alla gestione condivisa dei beni comuni, prevedendo un'area dedicata nel portale del Comune.

2. L'attività di comunicazione mira in particolare a:

- a) consentire ai cittadini di acquisire maggiori informazioni sull'amministrazione condivisa, anche arricchendole grazie alle diverse esperienze realizzate;
- b) favorire il consolidamento di reti di relazioni fra gruppi di cittadini, per promuovere lo scambio di esperienze e di strumenti;
- c) mappare i soggetti e le esperienze di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni, facilitando ai cittadini interessati l'individuazione delle situazioni per cui attivarsi.

Articolo 17 - Misurazione e valutazione delle attività di collaborazione

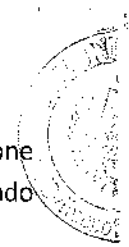
1. La documentazione delle attività svolte e la valutazione delle risorse impiegate sono essenziali ai fini di garantire trasparenza e consentire una valutazione pubblica dei risultati prodotti dai patti di collaborazione.

2. Il Comune si adopera per consentire un'efficace diffusione di tali risultati, mettendo tutta la documentazione a disposizione della cittadinanza attraverso strumenti quali la pubblicazione sul sito internet, l'organizzazione di conferenze stampa, convegni, eventi dedicati e ogni altra forma di comunicazione e diffusione.

3. Le modalità di svolgimento dell'attività di documentazione e di valutazione vengono concordate nel patto di collaborazione.

4. La valutazione delle attività realizzate si attiene ai seguenti principi generali in materia di:

- a) **chiarezza**: le informazioni contenute devono avere un livello di chiarezza, comprensibilità e accessibilità adeguato ai diversi soggetti a cui la valutazione è destinata;
- b) **comparabilità**: la tipologia di informazioni contenute e le modalità della loro rappresentazione devono essere tali da consentire un agevole confronto sia temporale sia di comparazione con altre realtà con caratteristiche simili e di settore;



c) **periodicità**: le rendicontazioni devono essere redatte con cadenza annuale e comunque alla conclusione del patto di collaborazione, parallelamente alla rendicontazione contabile in senso stretto, ferma restando la possibilità di prevedere, nel patto di collaborazione, valutazioni intermedie;

d) **verificabilità**: i processi di raccolta e di elaborazione dei dati devono essere documentati in modo tale da poter essere oggetto di esame, verifica e revisione. Gli elementi relativi alle singole aree di valutazione devono essere descritti in modo da fornire le informazioni quantitative e qualitative utili alla formulazione di un giudizio sull'operato svolto.

5. La valutazione deve contenere informazioni relative a:

- a) obiettivi, indirizzi e priorità di intervento;
- b) azioni e servizi resi;
- c) risultati raggiunti;
- d) risorse disponibili ed utilizzate.

CAPO VI - RESPONSABILITÀ E VIGILANZA

Articolo 18 - Formazione per prevenire i rischi

1. Il Comune promuove la formazione dei cittadini attivi sui rischi potenzialmente connessi con le attività di realizzazione dei patti di collaborazione e sulle misure di prevenzione e di emergenza.

2. I cittadini attivi si impegnano per parte loro ad utilizzare correttamente i dispositivi di protezione individuale adeguati alle attività svolte nell'ambito dei patti, ad agire con prudenza e diligenza ed a mettere in atto tutte le misure necessarie a ridurre i rischi per la salute e la sicurezza.

3. Il Comune, in presenza di risorse economiche destinate, può favorire la copertura assicurativa dei cittadini attivi attraverso la stipulazione di convenzioni quadro con operatori del settore assicurativo che prevedano la possibilità di attivare le coperture su richiesta, a condizioni agevolate e con modalità flessibili e personalizzate.

Articolo 19 - Riparto delle responsabilità

1. Il patto indica e disciplina in modo puntuale i compiti di cura, rigenerazione e gestione condivisa dei beni comuni concordati tra l'amministrazione e i cittadini e le connesse responsabilità.

2. I cittadini che si attivano per la cura, rigenerazione e gestione condivisa di beni comuni rispondono personalmente degli eventuali danni cagionati, per colpa o dolo, a persone o cose nell'esercizio della propria attività.

Articolo 20 - Tentativo di conciliazione

1. Qualora insorgano controversie tra le parti del patto di collaborazione o tra queste ed eventuali terzi può essere esperito un tentativo di conciliazione avanti ad un Comitato composto da tre membri, di cui uno designato dai cittadini attivi, uno dall'amministrazione ed uno di comune accordo oppure, in caso di controversie riguardanti terzi soggetti, da parte di questi ultimi.

2. Il Comitato di conciliazione, entro trenta giorni dall'istanza, sottopone alle parti una proposta di conciliazione, di carattere non vincolante.





CAPO VII - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Articolo 21 - Clausole interpretative

1. Allo scopo di agevolare la collaborazione tra Amministrazione e cittadini, le disposizioni del presente regolamento devono essere interpretate ed applicate nel senso più favorevole alla possibilità per i cittadini di concorrere alla cura, alla gestione condivisa ed alla rigenerazione dei beni comuni.

Articolo 22 - Entrata in vigore e sperimentazione

1. Le previsioni del presente regolamento sono sottoposte ad un periodo di sperimentazione e di valutazione della durata di due anni dall'entrata in vigore.

TESTO EMENDATO

COMUNE DI PALERMO

REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA CURA, LA RIGENERAZIONE E LA GESTIONE CONDIVISA DEI BENI COMUNI

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

- Articolo 1 - Finalità, oggetto ed ambito di applicazione
- Articolo 2 - Definizioni
- Articolo 3 - Principi generali
- Articolo 4 - I cittadini attivi
- Articolo 5 - Patto di collaborazione

CAPO II - DISPOSIZIONI DI CARATTERE PROCEDURALE, USO CIVICO E **COLLETTIVO URBANO E TERRITORIALE**

- Articolo 6 - Disposizioni generali
- Articolo 7 - Patti di collaborazione ordinari
- Articolo 8 - Patti di collaborazione complessi
- Articolo 8 bis - Uso civico e collettivo urbano e territoriale**
- Articolo 8 ter - Modalità dell'uso civico e collettivo urbano e territoriale**
- Articolo 8 quater - Dichiarazione di uso civico e collettivo**
- Articolo 8 quinquies - Disposizioni a carattere generale sugli usi civici e collettivi urbani e territoriali**

CAPO III - CURA, RIGENERAZIONE E GESTIONE CONDIVISA DI IMMOBILI E SPAZI PUBBLICI

- Articolo 9 - Azioni e interventi di cura, rigenerazione e gestione condivisa di immobili e spazi pubblici

CAPO IV - FORME DI CONDIVISIONE

- Articolo 10 - Forme di Condivisione
- Articolo 11 - Canoni e tributi locali
- Articolo 12 - Collaborazioni
- Articolo 13 - Materiali di consumo e dispositivi di protezione individuale
- Articolo 14 - Formazione
- Articolo 15 -Autofinanziamento

CAPO V - COMUNICAZIONE, TRASPARENZA E VALUTAZIONE

- Articolo 16 - Comunicazione di interesse generale
- Articolo 17 - Misurazione e valutazione delle attività di collaborazione

CAPO VI - RESPONSABILITÀ E VIGILANZA

- Articolo 18 - Formazione per prevenire i rischi
- Articolo 19 - Riparto delle responsabilità
- Articolo 20 - Tentativo di conciliazione

CAPO VII - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

- Articolo 21 - Clausole interpretative
- Articolo 22 - Entrata in vigore e sperimentazione

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 - Finalità, oggetto ed ambito di applicazione

1. Il presente regolamento, in armonia con le previsioni della Costituzione e dello Statuto comunale, disciplina le forme di collaborazione tra i cittadini e l'amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni, dando in particolare attuazione agli articoli 118, comma 4, 114 comma 2 e 117 comma 6 e l'articolo 43 della Costituzione, nonché quanto previsto al Tit. II dello Statuto.
2. Le disposizioni si applicano nei casi di collaborazione tra cittadini e amministrazione, per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni, avviati per iniziativa dei cittadini o su sollecitazione dell'amministrazione comunale.
3. Restano ferme e distinte dalla materia oggetto del presente regolamento le altre previsioni regolamentari del Comune che disciplinano l'erogazione dei benefici economici e strumentali a sostegno delle associazioni, in attuazione dell'articolo 12 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive integrazioni e/o modificazioni.

Articolo 2 - Definizioni

1. Ai fini delle presenti disposizioni si intendono per:
 - a) beni comuni: i beni, materiali ed immateriali, che i cittadini e l'amministrazione riconoscono essere funzionali al benessere della comunità e dei suoi membri, all'esercizio dei diritti fondamentali della persona **con particolare riguardo all'interesse delle giovani generazioni (tenuto conto che Palermo è città educativa), ai sensi dell'art. 118, comma 4, della Costituzione;**
 - b) comune o amministrazione: il Comune di Palermo nelle sue diverse articolazioni istituzionali e organizzative;
 - c) cittadini attivi: tutti i soggetti, singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali, anche informali o di natura imprenditoriale purché nell'attività specifica non abbiano scopo di lucro e siano finalizzate alla responsabilità etica, che indipendentemente dai requisiti riguardanti la residenza o la cittadinanza si attivano per periodi di tempo anche limitati per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni ai sensi del presente regolamento;
 - d) amministrazione condivisa: il modello organizzativo che, attuando il principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, consente a cittadini ed amministrazione di svolgere, su un piano paritario, attività di interesse generale;
 - e) proposta di collaborazione: la manifestazione di interesse, formulata dai cittadini attivi, volta a proporre interventi di cura, rigenerazione o gestione condivisa dei beni comuni in forma condivisa con l'amministrazione, a condizione che tali interventi non configurino forme di sostituzione di servizi essenziali che devono essere garantiti dal Comune stesso secondo le leggi ed i regolamenti vigenti. La proposta può essere spontanea oppure formulata in risposta ad una sollecitazione del Comune;
 - f) patto di collaborazione: l'atto attraverso il quale il Comune e i cittadini attivi definiscono l'ambito degli interventi di cura, rigenerazione o gestione condivisa di beni comuni;
 - g) cura in forma condivisa: azioni e interventi volti alla protezione, conservazione e manutenzione dei beni comuni con caratteri di inclusività ed integrazione;
 - h) rigenerazione: interventi volti al recupero dei beni comuni, con caratteri di inclusività, integrazione e sostenibilità anche economica;
 - i) gestione condivisa: interventi finalizzati alla fruizione collettiva dei beni comuni, con caratteri di continuità, inclusività, integrazione e sostenibilità anche economica;
 - l) spazi pubblici: piazze, strade, marciapiedi e altri spazi pubblici o aperti al pubblico, di proprietà pubblica o assoggettati ad uso pubblico. Per quanto riguarda le aree verdi si rimanda al vigente Regolamento del verde pubblico e privato approvato con Deliberazione di C.C. n.355 del 16/10/2008 e ss.mm.ii.

- m) **uso civico e collettivo urbano: quale ulteriore strumento di utilizzo condiviso di un bene pubblico o privato e modello di gestione partecipata e democratica di un bene comune da parte della comunità di riferimento e dell'Ente Locale; non si intende pertanto fare riferimento all'istituto dell'uso civico come diritto reale.**
- n) **rete civica: la creazione e lo sviluppo di uno spazio di cittadinanza su internet, specifico, per la pubblicazione di informazioni e notizie istituzionali, la fruizione di servizi on line e la partecipazione a percorsi interattivi strettamente legati al rapporto di condivisione.**

Articolo 3 - Principi generali

1. La collaborazione tra cittadini e amministrazione si ispira ai seguenti valori e principi generali:

- a) **fiducia reciproca:** ferme restando le prerogative pubbliche in materia di vigilanza, programmazione e verifica, l'amministrazione e i cittadini attivi improntano i loro rapporti alla fiducia reciproca e orientano le proprie attività al perseguimento esclusivo di finalità di interesse generale;
- b) **pubblicità e trasparenza:** l'amministrazione garantisce la massima conoscibilità delle opportunità di collaborazione, delle proposte pervenute, delle forme di sostegno assegnate, delle decisioni assunte, dei risultati ottenuti e delle valutazioni effettuate. Riconosce nella trasparenza lo strumento principale per assicurare l'imparzialità nei rapporti con i cittadini attivi e la verificabilità delle azioni svolte e dei risultati ottenuti;
- c) **responsabilità:** l'amministrazione valorizza la responsabilità, propria e dei cittadini, quale elemento centrale nella relazione con i cittadini, nonché quale presupposto necessario affinché la collaborazione risulti effettivamente orientata alla produzione di risultati utili e misurabili;
- d) **inclusività e apertura:** gli interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni devono essere organizzati in modo da consentire che, in qualsiasi momento, altri cittadini interessati possano dare il proprio contributo aggregandosi alle attività;
- e) **pari opportunità e contrasto delle discriminazioni:** la collaborazione tra amministrazione e cittadini attivi promuove le pari opportunità per genere, origine, cittadinanza, condizione sociale, credo religioso, orientamento sessuale e disabilità;
- f) **sostenibilità:** l'amministrazione, nell'esercizio della discrezionalità nelle decisioni che assume, verifica che la collaborazione con i cittadini non ingeneri oneri superiori ai benefici né costi superiori alle risorse disponibili e non determini conseguenze negative sugli equilibri ambientali e sull'utilizzo dei beni comuni da parte delle generazioni future;
- g) **proporzionalità:** l'amministrazione commisura alle effettive esigenze di tutela degli interessi pubblici coinvolti gli adempimenti amministrativi, le garanzie e gli standard di qualità richiesti per la proposta, l'istruttoria e lo svolgimento degli interventi di collaborazione, semplificando al massimo il rapporto con i cittadini attivi;
- h) **adeguatezza e differenziazione:** le forme di collaborazione tra cittadini e amministrazione sono adeguate alle esigenze di cura, rigenerazione e gestione condivisa dei beni comuni e vengono differenziate a seconda del tipo o della natura del bene comune urbano e delle persone al cui benessere esso è funzionale;
- i) **informalità:** l'amministrazione richiede che la relazione con i cittadini avvenga nel rispetto di specifiche formalità solo quando ciò è previsto dalla legge. Nei restanti casi assicura flessibilità e semplicità nella relazione, purché sia possibile garantire il rispetto dell'etica pubblica, così come declinata dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici e dei principi di imparzialità, buon andamento, trasparenza e certezza;
- l) **autonomia civica:** l'amministrazione riconosce il valore costituzionale dell'autonoma iniziativa dei cittadini e predispone tutte le misure necessarie a garantirne l'esercizio effettivo da parte di tutti i cittadini;

m) prossimità e territorialità: l'amministrazione riconosce nelle comunità locali, definite sulla base di identità storicamente determinate o di progettualità in atto, i soggetti da privilegiare per la definizione patti di collaborazione per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni.

Articolo 4 - I cittadini attivi

1. L'intervento di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni, inteso quale concreta manifestazione di partecipazione e strumento per il pieno sviluppo della persona umana e la costruzione di legami di comunità, è aperto a tutti i soggetti, singoli o associati, senza necessità di ulteriore titolo di legittimazione.

2. I cittadini attivi possono svolgere interventi di cura, rigenerazione e gestione condivisa dei beni comuni come singoli o attraverso le formazioni sociali, anche informali, in cui esplicano la propria personalità.

3. Nel caso in cui i cittadini si attivino attraverso formazioni sociali, le persone che sottoscrivono i patti di collaborazione, di cui all'articolo 5 del presente regolamento rappresentano, nei rapporti con il Comune, la formazione sociale che assume l'impegno di svolgere interventi di cura, rigenerazione e gestione condivisa dei beni comuni.

4. Le attività di cura, rigenerazione e gestione condivisa dei beni comuni svolte dai cittadini attivi non comportano in alcun modo la costituzione di un rapporto di lavoro con il Comune, né danno vita ad un rapporto di committenza da parte del Comune ai soggetti realizzatori.

5. Gli interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni possono costituire progetti di servizio civile universale in cui il Comune può, secondo modalità concordate con i cittadini attivi, impiegare i giovani a tal fine selezionati.

Articolo 5 - Patto di collaborazione

1. Il patto di collaborazione è lo strumento con cui Comune e cittadini attivi concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni che permette a più soggetti di "condividere un bene" attraverso una "dichiarazione d'uso" ispirata ai principi di autogoverno democratico e di amministrazione diretta, secondo una lettura costituzionalmente orientata dell'art. 43 Cost.

2. Il contenuto del patto può variare in relazione al grado di complessità degli interventi concordati e della durata della collaborazione.

3. Il patto, avuto riguardo alle specifiche necessità di regolazione che la collaborazione presenta, definisce in particolare:

- a) gli obiettivi che la collaborazione persegue e le azioni di cura, gestione condivisa e rigenerazione;
- b) la durata della collaborazione, le cause di sospensione o di conclusione anticipata della stessa;
- c) le modalità di azione, il ruolo ed i reciproci impegni, anche economici, dei soggetti coinvolti, i requisiti ed i limiti di intervento;
- d) gli strumenti volti a garantire la fruizione collettiva dei beni comuni oggetto del patto;
- e) l'eventuale definizione, per lo specifico patto, di strumenti di governo ed auto-governo e coordinamento (comunque denominati: cabina di regia, comitato di indirizzo, dichiarazioni d'uso, etc.) e partecipazione (forme di coordinamento delle formazioni sociali attive sul territorio interessato, consultazioni, assemblee o altri processi strutturati di partecipazione ai processi decisionali);
- f) le modalità di monitoraggio e valutazione del processo di attuazione del patto e dei suoi risultati;
- g) le misure di pubblicità del patto e le modalità di documentazione delle azioni realizzate, del monitoraggio e della valutazione, della rendicontazione delle risorse utilizzate e della misurazione dei risultati prodotti dal patto;
- h) l'eventuale affiancamento del personale comunale nei confronti dei cittadini attivi, la vigilanza dell'andamento della collaborazione, la gestione delle controversie che possano insorgere durante la collaborazione stessa e le sanzioni per l'inosservanza delle clausole del patto da parte di entrambi i contraenti;

- i) le cause e le modalità di esclusione di singoli cittadini per inosservanza del presente regolamento o delle clausole del patto e gli assetti conseguenti alla conclusione della collaborazione;
- l) le conseguenze di eventuali danni occorsi a persone o cose in occasione o a causa degli interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione, la necessità e le caratteristiche delle eventuali coperture assicurative, le misure utili ad eliminare o ridurre le interferenze con altre attività, nonché l'assunzione di responsabilità secondo quanto previsto dagli articoli 18 e 19 del presente regolamento; m) le modalità per l'adeguamento e le modifiche degli interventi concordati;
- n) adeguate forme di copertura assicurativa dei rischi derivanti dalle attività previste dal patto.**
- 4. Il Patto di collaborazione può contemplare atti di mecenatismo, cui dare ampio rilievo comunicativo mediante forme di pubblicità e comunicazione dell'intervento realizzato, l'uso dei diritti di immagine, l'organizzazione di eventi e ogni altra forma di comunicazione o riconoscimento che non costituisca diritti di esclusiva sul bene comune.**

CAPO II - DISPOSIZIONI DI CARATTERE PROCEDURALE, USO CIVICO E COLLETTIVO URBANO E TERRITORIALE

Articolo 6 - Disposizioni generali

1. La collaborazione con i cittadini attivi è prevista quale funzione istituzionale dell'amministrazione ai sensi dell'art. 118 ultimo comma della Costituzione. 2. L'organizzazione di tale funzione deve essere tale da:

- assicurare la massima prossimità al territorio dei soggetti deputati alla relazione con il cittadino; - consentire il massimo coordinamento con gli organi di indirizzo politico-amministrativo a tutti i livelli e il carattere trasversale del suo esercizio;
- garantire ai cittadini proponenti un interlocutore unico nel rapporto con l'amministrazione.

3. Al fine di semplificare la relazione con i cittadini si individua il Servizio competente, previsto nel ROUS, per il coordinamento delle attività afferenti l'amministrazione condivisa in particolare lo stesso:

- a) attiva e supporta gli altri uffici comunali nella relazione con i cittadini, nella supervisione dei contenuti dei singoli patti di collaborazione, nella promozione e rendicontazione sociale dei risultati dei patti;
 - b) raccoglie le proposte di collaborazione avanzate dai cittadini attivi, ne verifica la congruenza in riferimento al presente regolamento, individua il dirigente responsabile per materia che avrà il compito di procedere:
 - alla valutazione della proposta,
 - al confronto con il soggetto proponente,
 - alla elaborazione condivisa con i cittadini del patto di collaborazione;
 - c) coordina i diversi uffici in caso di competenze sovrapposte e comunica al soggetto proponente il nome del dirigente responsabile del procedimento di amministrazione condivisa;
 - d) monitora le fasi del processo di formazione ed esecuzione condivisa dei patti di collaborazione.
4. Al fine di avviare e **supportare** le nuove pratiche partecipative nella gestione condivisa dei Beni Comuni l'Amministrazione si avvale dei Referenti Partecipazione che avranno il compito, ognuno nei settori di rispettiva competenza, di accompagnare i Dirigenti competenti per materia nei singoli processi, monitorarne lo svolgimento, verificarne le pratiche nel tempo, fornire suggerimenti utili al migliore funzionamento delle attività ed al massimo coinvolgimento della cittadinanza non attiva. 5. Il Servizio competente per lo svolgimento delle attività di cui al comma 3 può avvalersi di un "comitato consultivo" composto da referenti della società civile o di istituzioni pubbliche e private, che hanno maturato esperienze sul tema o in possesso di specifiche competenze utili al raggiungimento del risultato, che in maniera gratuita manifestano volontà di collaborazione, nonché, in caso di costituzione, della Consulta della Partecipazione e dei Beni Comuni.

Articolo 7 - Patti di collaborazione ordinari

1. I cittadini che intendono realizzare interventi di cura di modesta entità, anche ripetuti nel tempo sui medesimi spazi e beni comuni, presentano la proposta di collaborazione al Comune attraverso l'Ufficio secondo un modello di istanza tipo scaricabile all'interno del sito istituzionale del Comune di Palermo.
2. Il modello contiene anche un elenco, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, dei più frequenti interventi di cura di modesta entità che i cittadini attivi possono realizzare e indica i presupposti, le condizioni e l'iter istruttorio per la loro realizzazione.
3. A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, possono essere oggetto di patti di collaborazione ordinari, i seguenti interventi che i cittadini attivi possono realizzare su beni comuni materiali: pulizia, imbiancatura, piccola manutenzione ordinaria, giardinaggio, allestimenti, decorazioni, attività di animazione territoriale, aggregazione sociale, comunicazione, attività culturali e formative, ecc..
4. Il Servizio competente, individuato nel ROUS, per il coordinamento delle attività afferenti l'amministrazione condivisa, individua il Dirigente dell'Ufficio/Settore/Servizio competente responsabile che, verificati il rispetto **del presente e degli altri regolamenti comunali, delle disposizioni di legge** e la fattibilità tecnica, procede alla elaborazione e sottoscrizione del patto di collaborazione **e lo pubblica sul portare dell'Ente**.
5. Qualora non sussistano le condizioni per procedere alla stipula del patto di collaborazione, il Dirigente responsabile dell'Ufficio/Settore/Servizio competente lo comunica ai proponenti entro 30 giorni dalla sua designazione come soggetto responsabile, illustrandone le motivazioni o chiedendo informazioni aggiuntive.

Articolo 8 - Patti di collaborazione complessi

1. I patti complessi riguardano spazi e beni comuni che hanno caratteristiche di valore storico, culturale o che, in aggiunta o in alternativa, hanno dimensioni e valore economico significativo, su cui i cittadini propongono di realizzare interventi di cura o rigenerazione che comportano attività complesse o innovative volte al recupero, alla trasformazione ed alla gestione continuata nel tempo per lo svolgimento di attività di interesse generale.
2. Il Comune **su proposta della Giunta e con deliberazione del Consiglio Comunale** può autonomamente individuare e proporre ai cittadini un apposito elenco di beni comuni che possono essere oggetto di patti complessi. **Tale proposta è parte integrante del piano di alienazione e valorizzazione.**
3. I cittadini attivi possono a loro volta proporre all'amministrazione beni comuni da inserire nell'elenco, che verranno sottoposti alla Giunta ai fini della valutazione rispetto alle finalità perseguite con i patti di collaborazione complessi.
4. I cittadini che intendono stipulare patti complessi possono presentare la propria proposta di collaborazione entro 30 giorni dalla pubblicazione di apposito avviso pubblicato dal Comune per la presentazione di proposte di collaborazione da parte della cittadinanza.
Le proposte verranno inoltrate **dal servizio di cui all'art. 6, comma 3**, al Dirigente/i competente/i per materia che procederà alla valutazione **istruttoria entro e non oltre 60 giorni dall'acquisizione**, nonché in caso di esito positivo alla sottoscrizione del patto di collaborazione.
5. Qualora non sussistano le condizioni per stipulare un patto complesso, l'Ufficio lo comunica ai proponenti illustrandone le motivazioni e chiedendo eventualmente informazioni integrative.
6. Al fine di dare maggiore pubblicità alle proposte di collaborazione di cui al comma 3 e per conoscere istanze e bisogni della comunità di riferimento, l'Ufficio o **il dirigente competente per materia** può ricorrere alle procedure della democrazia partecipativa, convocando entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso un'assemblea dei beni comuni, anche in collaborazione con la Consulta per i Beni Comuni e la partecipazione, qualora già istituita.
7. Laddove per i medesimi spazi o beni comuni siano presentate più proposte per patti complessi l'Ufficio può avviare un confronto tra i diversi proponenti per facilitare la formulazione di una proposta condivisa.

8. Il Dirigente competente, verificati il rispetto **del presente e degli altri Regolamenti comunali, delle disposizioni di legge** e la fattibilità tecnica, predispone, entro 30 giorni dalla conclusione dell'attività di valutazione, gli atti necessari alla presentazione di una delibera da approvare da parte della Giunta Comunale.

9. Il patto complesso viene sottoscritto dal Dirigente competente a seguito dell'approvazione da parte della Giunta, alla quale è rimessa la valutazione circa la sussistenza dell'interesse generale alla realizzazione del patto complesso.

Articolo 8 bis – Uso civico e collettivo urbano e territoriale

1. I beni comuni possono essere oggetto di uso civico e collettivo urbano e territoriale.

2. L'Amministrazione riconosce come beni comuni anche beni privati in stato di inutilizzo, con l'assenso e la partecipazione del proprietario. Anche i beni espropriati dal Comune possono essere destinati in tutto o in parte all'uso civico e collettivo urbano e territoriale.

3. L'iniziativa per la definizione dell'uso civico e collettivo urbano e territoriale può essere assunta:

a) da una comunità di riferimento attraverso la presentazione di una specifica proposta all'Amministrazione Comunale. La proposta deve contenere una Dichiarazione d'uso civico e collettivo. Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta Comunale, dandone comunicazione alle circoscrizioni - ai sensi dell'articolo 5 - delibera in merito all'interesse della Città a procedere, anche in seguito ad analisi tecnica di fattibilità effettuata dal Settore Sviluppo Strategico – U.O. “Partecipazione e Beni Comuni” di cui all'articolo 6, comma 3, in coerenza con i principi del presente Regolamento e del valore sociale ed ecologico della proposta. Qualora non sussistano le condizioni per procedere, ne viene data comunicazione motivata alla comunità di riferimento;

b) dal Comune che, con deliberazione del Consiglio Comunale, su proposta della Giunta Comunale, sentita la Circoscrizione competente, mette a disposizione un bene comune con presidio dell'Amministrazione.

4. La comunità di riferimento predispone una Dichiarazione d'uso civico e collettivo.

Articolo 8 ter - Modalità dell'uso civico e collettivo urbano e territoriale

1. Nell'ambito dell'uso civico e collettivo urbano e territoriale e nel rispetto della finalità di inclusione, chiunque può presentare proposte di attività secondo le modalità stabilite dalla Dichiarazione d'uso civico e collettivo.

2. Tutte le attività organizzate presso il bene comune devono essere descritte in un quaderno delle attività e ad esse deve essere data la più ampia pubblicità nella rete civica.

3. Per garantire lo svolgimento delle attività all'interno dei beni comuni è obbligo, per tutte le persone coinvolte, l'assunzione di un atteggiamento responsabile e rispettoso degli interessi della collettività e dei diritti delle generazioni future.

4. Le attività si devono svolgere rispettando il decoro dei luoghi e tutte le norme di settore e i regolamenti, anche alla luce delle condizioni dei luoghi.

Articolo 8 quater – Dichiarazione di uso civico e collettivo

1. La Dichiarazione di uso civico e collettivo è un atto deliberativo approvato dalla medesima Comunità di riferimento per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa di un bene comune, riunita in Assemblea. Essa stabilisce i criteri di partecipazione, uso, fruizione, accesso e gestione del bene in ottemperanza ai principi di fruibilità, inclusività, accessibilità e autogoverno; definisce gli strumenti per garantire l'accessibilità e l'imparzialità dell'uso dei beni comuni e dei beni strumentali messi a disposizione dall'Amministrazione.

2. Il Settore competente, di cui all'articolo 6 comma 3, agevola e garantisce il processo di scrittura delle Dichiarazioni d'uso civico e collettivo, attivando procedure di ascolto, confronto e consulenza con le comunità di riferimento.

3. La Dichiarazione d'uso civico e collettivo può determinare anche una proposta di revisione del Patto di collaborazione in essere, prevedendo ulteriori o nuove forme d'uso e di

gestione del bene comune, sempre a garanzia di un uso non esclusivo, assicurandone l'accessibilità, la fruibilità, l'inclusività e l'imparzialità nell'uso e nel godimento, a tutela e beneficio anche delle generazioni future.

4. La Dichiarazione d'uso civico e collettivo deve prevedere il rispetto dei principi di cui all'articolo 3, nonché la disponibilità a partecipare e la possibilità di avviare percorsi di formazione o autoformazione su tali principi.

5. La Dichiarazione d'uso civico e collettivo deve prevedere le modalità di monitoraggio i cui risultati devono essere resi pubblici attraverso canali che ne assicurino la massima diffusione.

6. La Dichiarazione d'uso civico e collettivo viene esaminata dal Settore competente di cui all'art. 6, comma 3, che ne verifica la coerenza con i principi di cui al presente Regolamento e la fattibilità tecnica.

7. La Dichiarazione di uso civico e collettivo, qualora comporti una modifica nell'individuazione del bene comune o una diversa finalizzazione rispetto a quanto stabilito con le modalità di cui all'art. 8 bis comma 3, prima di essere approvata ai sensi del comma seguente, deve essere recepita dalla Giunta Comunale. Una volta elaborate, le Dichiarazioni di uso civico e collettivo saranno riconosciute in apposite delibere di Giunta. La Dichiarazione di uso civico e collettivo, nel caso determini una proposta di revisione del Patto di collaborazione, lo sostituirà a tutti gli effetti. I referenti saranno gli organi di autogoverno presenti nella Dichiarazione.

Articolo 8 quinquies - Disposizioni a carattere generale sugli usi civici e collettivi urbani e territoriali

1. Nelle procedure previste dagli articoli 8 bis e 8 quater, nel caso in cui vi siano più richieste di uso civico urbano e territoriale dello stesso bene comune, l'Amministrazione, attraverso il Settore competente, di cui all'articolo 6 comma 3, avvia un confronto tra la cittadinanza attiva proponente, al fine di integrare le diverse proposte. Qualora le stesse non possano essere integrate, la scelta viene effettuata dal Consiglio Comunale, su proposta della Giunta Comunale, sentita la Circoscrizione. La scelta verrà in ogni caso effettuata in base al criterio generale di garanzia pubblica così articolato:

- a) la maggiore fruizione pubblica del bene comune garantita dalla Dichiarazione d'uso (numero di ore settimanali di apertura alla cittadinanza, apertura in occasione di festività ecc.);
- b) l'attivazione di percorsi di fruizione pubblica (visite guidate, ricerche sul bene comune oggetto di proposta di patto, eventi specifici di riscoperta del bene, eventi ricreativi e/o sportivi legati al bene);
- c) l'attivazione di servizi alla cittadinanza (servizi rivolti alle categorie svantaggiate o, a titolo esemplificativo, a bambini, anziani, disabili, ecc.);
- d) l'attivazione di spazi di lavoro condivisi (a titolo esemplificativo: coworking);
- e) la condivisione pubblica delle risorse (a titolo esemplificativo: hardware, knowhow, wi-fi, ecc.)

2. Con riferimento agli usi civici e collettivi urbani e territoriali, tutte le proposte, gli avanzamenti, gli esiti e i relativi atti sono pubblicati nella sezione dedicata ai beni comuni del sito internet del Comune, anche al fine di acquisire, da parte di tutti i soggetti eventualmente interessati, proposte di aggregazione al governo del bene, osservazioni utili alla valutazione degli interessi coinvolti o a far emergere gli eventuali effetti pregiudizievoli.

CAPO III - CURA, RIGENERAZIONE E GESTIONE CONDIVISA DI IMMOBILI E SPAZI PUBBLICI

Articolo 9 - Azioni e interventi di cura, rigenerazione e gestione condivisa di immobili e spazi pubblici

1. Le azioni e gli interventi per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa di immobili e spazi pubblici sono previsti dai patti di cui all'articolo 5 del presente Regolamento.

2. I cittadini attivi non possono in alcun modo realizzare attività o interventi che contrastino con la fruizione collettiva dei beni oggetto dei patti, di cui al comma 1, pena l'annullamento del patto di collaborazione da parte del Comune. **Qualora abbiano in qualunque maniera danneggiato l'immobile e/o lo spazio urbano assegnato, sono tenuti a ripristinarlo e a riparare i danni a proprio spese.**
3. Le proposte di collaborazione riguardanti patti devono pervenire all'amministrazione corredate dalla documentazione atta a descrivere in maniera esatta e puntuale l'intervento che si intende realizzare.
4. Il patto di collaborazione può prevedere che i cittadini attivi assumano in via diretta la manutenzione, il restauro e la riqualificazione di beni immobili, previa autorizzazione dell'Ufficio Tecnico competente.
5. La sottoscrizione di patti di collaborazione complessi non esclude la necessità di prevedere che i soggetti firmatari garantiscano organizzazione e capacità tecnico-finanziaria idonee per il rispetto delle normative vigenti. L'assolvimento di tali obblighi può essere soddisfatto anche dal coinvolgimento nell'accordo di soggetti che presentino le garanzie richieste a supporto dei cittadini attivi.
6. Gli interventi inerenti beni culturali e paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, sono preventivamente sottoposti alla Soprintendenza competente in relazione alla tipologia dell'intervento, al fine di ottenere le autorizzazioni, i nullaosta o gli atti di assenso comunque denominati previsti dalla normativa vigente, così da garantire che gli interventi siano compatibili con il carattere artistico o storico, l'aspetto e il decoro del bene. Le procedure relative alle predette autorizzazioni sono a carico del Comune.
7. **La durata dei patti di collaborazione complessi non supera i quattro anni. Il patto potrà essere rinnovato alla naturale scadenza, previa verifica *in itinere* ed *ex post* della coerenza delle attività svolte, dell'impatto sociale e degli obiettivi raggiunti con quanto previsto dal patto di collaborazione.**
8. Il Comune può promuovere ed aderire a patti di collaborazione aventi ad oggetto interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione di immobili in stato di totale o parziale disuso di proprietà di terzi, con il consenso di questi ultimi ovvero ai sensi dell'articolo 838 Codice Civile.

CAPO IV - FORME DI CONDIVISIONE

Articolo 10 - Forme di condivisione

1. Il Comune può assumere direttamente, nei limiti delle risorse disponibili, oneri per la realizzazione di azioni e interventi nell'ambito di patti ordinari e complessi e di collaborazione.
2. Nell'ambito dei patti l'Amministrazione non può in alcun modo destinare contributi in denaro a favore dei cittadini attivi.
3. Qualora il patto abbia ad oggetto azioni e interventi di cura, di gestione condivisa o di rigenerazione dei beni comuni che il Comune ritenga di particolare interesse pubblico e le risorse che i cittadini attivi sono in grado di mobilitare appaiano congrue in riferimento alla **finalità della proposta**, il patto di collaborazione, atteso che il bene comune urbano fa capo al Settore/Ufficio dell'Amministrazione al quale è stato assegnato in relazione alle finalità istituzionali che si intendono perseguire comporterà:
 - a) la fruibilità gratuita degli spazi;
 - b) l'attribuzione all'Amministrazione delle spese relative alle utenze;
 - c) l'attribuzione all'Amministrazione delle spese relative alle manutenzioni;
 - d) la disponibilità a titolo gratuito di beni strumentali e materiali di consumo necessari alla realizzazione delle attività previste.

Articolo 11 - Canoni e tributi locali

1. Le attività svolte nell'ambito dei patti che richiedono l'occupazione di suolo pubblico, in quanto attività assimilabili a quelle svolte dal Comune per attività di pubblico interesse, possono essere escluse dall'applicazione del relativo canone, secondo quanto previsto dalle disposizioni regolamentari vigenti. 2. Il Comune, nell'esercizio della potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, potrà disporre ulteriori esenzioni ed agevolazioni, in materia di entrate e tributi, a favore delle formazioni sociali che svolgono attività nell'ambito dei patti di collaborazione di cui all'articolo 5 del presente regolamento.

Art. 12 - Collaborazioni

Qualora il patto abbia ad oggetto azioni e interventi di cura, di gestione condivisa o di rigenerazione dei beni comuni che il Comune ritenga di particolare interesse pubblico e le risorse che i cittadini attivi sono in grado di mobilitare appaiano adeguate, il patto può prevedere l'affiancamento di dipendenti comunali ai cittadini attivi.

Articolo 13 - Materiali di consumo e dispositivi di protezione individuale

1. Il Comune, nei limiti delle risorse disponibili, può fornire in comodato d'uso gratuito i beni strumentali ed i materiali di consumo necessari per lo svolgimento delle attività, compresi, per attività di breve durata, i dispositivi di protezione individuale. Tali beni, salvo il normale deterioramento dovuto all'uso, devono essere restituiti in buone condizioni al termine delle attività.
2. Il Comune favorisce il riuso dei beni di cui al precedente **comma 1**.
3. **Il Comune prevede apposito capitolo di spesa recante lo stanziamento delle risorse occorrenti all'acquisto dei materiali di consumo e dei dispositivi di protezione individuali nel bilancio di previsione di ciascun anno.**

Articolo 14 – Formazione

1. **Il Comune riconosce come strumento capace di orientare e sostenere le azioni necessarie a trasformare i bisogni che nascono dalla collaborazione tra cittadini e amministrazione, in occasione di cambiamento.**
2. **La formazione è rivolta sia ai cittadini attivi, sia i dipendenti ed agli amministratori del Comune, anche attraverso momenti congiunti;**
3. **L'amministrazione mette a disposizione dei cittadini attivi le competenze dei propri dipendenti e fornitori, e favorisce l'incontro con le competenze presenti all'interno della comunità e liberamente offerte, per trasferire conoscenze e metodologie utili ad operare correttamente nella cura condivisa dei beni comuni.**
4. **La formazione rivolta ai cittadini attivi è finalizzata, prioritariamente, all'acquisizione delle seguenti competenze:**
 - a) **applicare le corrette tecniche di intervento nelle azioni di cura, pulizia e manutenzione;**
 - b) **acquisire conoscenze sul quadro normativo, sulla prevenzione dei rischi e sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale;**
 - c) **documentare le attività svolte e rendicontare le forme di sostegno;**
 - d) **utilizzare consapevolmente le tecnologie, le piattaforme e i media civici;**
5. **La formazione rivolta ai dipendenti e agli amministratori del Comune è finalizzata, prioritariamente, all'acquisizione delle seguenti competenze:**
 - a) **conoscere e applicare le tecniche di facilitazione, mediazione e ascolto attivo;**
 - b) **conoscere utilizzare gli approcci delle metodologie per la progettazione partecipata e per creare e sviluppare comunità;**
 - c) **conoscere e utilizzare gli strumenti di comunicazione collaborativi, anche digitali.**

6. Il comune collabora con le scuole e con le università per l'organizzazione di interventi formativi, teorici e pratici, sull'amministrazione condivisa dei beni comuni rivolti agli studenti, alle loro famiglie e al personale scolastico.

7. I patti di collaborazione con le scuole e le università possono prevedere che l'impegno degli studenti in azioni di cura e di rigenerazione dei beni comuni venga valutato ai fini della valutazione di crediti curriculari.

Articolo 15 - Autofinanziamento

1. Il Comune promuove le iniziative dei cittadini volte a reperire fondi per le azioni di cura, gestione condivisa o rigenerazione dei beni comuni a condizione che sia garantita la massima trasparenza sulla destinazione delle risorse raccolte e sul loro puntuale utilizzo.

2. Nel rispetto di quanto previsto al precedente comma 1, il patto può prevedere la realizzazione di attività di carattere temporaneo, comunque accessorie nell'ambito del programma di azioni e interventi previsti dal patto, finalizzate all'autofinanziamento.

CAPO V - COMUNICAZIONE, TRASPARENZA E VALUTAZIONE

Articolo 16 - Comunicazione di interesse generale

1. Il Comune, al fine di favorire il progressivo radicamento dell'amministrazione condivisa, utilizza tutti i canali di comunicazione a sua disposizione per informare sulle opportunità di partecipazione alla cura, alla rigenerazione ed alla gestione condivisa dei beni comuni, prevedendo un'area dedicata nel portale del Comune **che crei una rete civica integrata da un canale di comunicazione per la raccolta e il commento di proposte avanzate dall'amministrazione e dai cittadini.**

2. L'attività di comunicazione mira in particolare a:

- a) consentire ai cittadini di acquisire maggiori informazioni sull'amministrazione condivisa, anche arricchendole grazie alle diverse esperienze realizzate;
- b) favorire il consolidamento di reti di relazioni fra gruppi di cittadini, per promuovere lo scambio di esperienze e di strumenti;
- c) mappare i soggetti e le esperienze di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni, facilitando ai cittadini interessati l'individuazione delle situazioni per cui attivarsi.
- d) **Informare nel caso di usi civici e collettivi urbani sulla possibilità di presentare da parte dei soggetti interessati proposte di aggregazione al governo del bene utilizzato.**

Articolo 17 - Misurazione e valutazione delle attività di collaborazione

1. La documentazione delle attività svolte e la valutazione delle risorse impiegate sono essenziali ai fini di garantire trasparenza e consentire una valutazione pubblica dei risultati prodotti dai patti di collaborazione.

2. Il Comune si adopera per consentire un'efficace diffusione di tali risultati, mettendo tutta la documentazione a disposizione della cittadinanza attraverso strumenti quali la pubblicazione sul sito internet, l'organizzazione di conferenze stampa, convegni, eventi dedicati e ogni altra forma di comunicazione e diffusione.

3. Le modalità di svolgimento dell'attività di documentazione e di valutazione vengono concordate nel patto di collaborazione.

4. La valutazione delle attività realizzate si attiene ai seguenti principi generali in materia di:

- a) chiarezza: le informazioni contenute devono avere un livello di chiarezza, comprensibilità e accessibilità adeguato ai diversi soggetti a cui la valutazione è destinata;
- b) comparabilità: la tipologia di informazioni contenute e le modalità della loro rappresentazione devono essere tali da consentire un agevole confronto sia temporale sia di comparazione con altre realtà con caratteristiche simili e di settore;
- c) periodicità: le rendicontazioni devono essere redatte con cadenza annuale e comunque alla conclusione del patto di collaborazione, parallelamente alla rendicontazione contabile in

senso stretto, ferma restando la possibilità di prevedere, nel patto di collaborazione, valutazioni intermedie;

- d) verificabilità: i processi di raccolta e di elaborazione dei dati devono essere documentati in modo tale da poter essere oggetto di esame, verifica e revisione. Gli elementi relativi alle singole aree di valutazione devono essere descritti in modo da fornire le informazioni quantitative e qualitative utili alla formulazione di un giudizio sull'operato svolto.

5. La valutazione deve contenere informazioni relative a:

- a) obiettivi, indirizzi e priorità di intervento;
- b) azioni e servizi resi;
- c) risultati raggiunti;
- d) risorse disponibili ed utilizzate.

CAPO VI - RESPONSABILITÀ E VIGILANZA

Articolo 18 - Formazione per prevenire i rischi

1. Il Comune promuove la formazione dei cittadini attivi sui rischi potenzialmente connessi con le attività di realizzazione dei patti di collaborazione e sulle misure di prevenzione e di emergenza.
2. I cittadini attivi si impegnano per parte loro ad utilizzare correttamente i dispositivi di protezione individuale adeguati alle attività svolte nell'ambito dei patti, ad agire con prudenza e diligenza ed a mettere in atto tutte le misure necessarie a ridurre i rischi per la salute e la sicurezza.
3. Il Comune, in presenza di risorse economiche destinate, può favorire la copertura assicurativa dei cittadini attivi attraverso la stipulazione di convenzioni quadro con operatori del settore assicurativo che prevedano la possibilità di attivare le coperture su richiesta, a condizioni agevolate e con modalità flessibili e personalizzate.

Articolo 19 - Riparto delle responsabilità

1. Il patto indica e disciplina in modo puntuale i compiti di cura, rigenerazione e gestione condivisa dei beni comuni concordati tra l'amministrazione e i cittadini e le connesse responsabilità.
2. I cittadini che si attivano per la cura, rigenerazione e gestione condivisa di beni comuni rispondono personalmente degli eventuali danni cagionati, per colpa o dolo, a persone o cose nell'esercizio della propria attività.

Articolo 20 - Tentativo di conciliazione

1. Qualora insorgano controversie tra le parti del patto di collaborazione o tra queste ed eventuali terzi può essere esperito un tentativo di conciliazione avanti ad un Comitato composto da tre membri, di cui uno designato dai cittadini attivi, uno dall'amministrazione ed uno di comune accordo oppure, in caso di controversie riguardanti terzi soggetti, da parte di questi ultimi.
2. Il Comitato di conciliazione, entro trenta giorni dall'istanza, sottopone alle parti una proposta di conciliazione, di carattere non vincolante.

CAPO VII- DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Articolo 21 - Clausole interpretative

1. Allo scopo di agevolare la collaborazione tra Amministrazione e cittadini, le disposizioni del presente regolamento devono essere interpretate ed applicate nel senso più favorevole alla possibilità per i cittadini di concorrere alla cura, alla gestione condivisa ed alla rigenerazione dei beni comuni.

Articolo 22 - Entrata in vigore e sperimentazione

1. Le previsioni del presente regolamento sono sottoposte ad un periodo di sperimentazione e di valutazione della durata di due anni dall'entrata in vigore.

e Letto, approvato e sottoscritto.

Signed by **IL PRESIDENTE**
GUGLIELMO DANIELLO
on 02/05/2023 11:36:27 CEST
Tantillo

Signed by **IL CONSIGLIERE ANZIANO**
GRAVIO ZACCO
on 02/05/2023 12:41:26 CEST
Zacco

Signed by **IL SEGRETARIO GENERALE**
RAIMONDO LIOTTA
on 28/04/2023 17:48:12 CEST
Liotta

N° _____ Registro pubblicazione Albo Pretorio

Affissa all'Albo Pretorio di questo Comune in data
successivo.

per la pubblicazione a tutto il trentesimo giorno

IL MESSO COMUNALE

Palermo li,.....

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal.....a tutto il
quindicesimo giorno successivo.

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo ,li,.....

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

- in seguito al decorso di giorni dieci dalla pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune come sopra certificato
- in quanto dichiarata immediata esecutiva in sede di approvazione da parte da parte dell'Organo Collegiale deliberante e pubblicata ex art.12 Legge Regionale n.5/2011.

IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo, li,.....